



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
Dipartimento per le politiche del lavoro
e dell'occupazione e tutela dei lavoratori
UFFICIO CENTRALE OFPL

europa.doc

*Rassegna
di documentazione
bibliografica*

*N. 5/2003
SETTEMBRE - OTTOBRE*

ISSN 1592-291X

ISFOL

Sommario

Premessa	3
Primo piano	5
1. DOCUMENTAZIONE COMUNITARIA	
1.1. Formazione	9
1.2. Politiche dell'occupazione	10
1.3. Ricerca e sviluppo tecnologico	11
1.4. Sviluppo sociale: Europa dei cittadini	13
Attualità della ricerca.....	15
2. DOCUMENTAZIONE NAZIONALE	
2.1. Lavoro: occupazione e professioni	17
2.2. Sistemi formativi.....	22
2.3. Politiche sociali	25
3. RUBRICHE	
3.1. In libreria	28
3.2. ISFOL novità	30
3.3. Bandi	34
3.4. Navigando in Internet	37
4. INDICI E CATALOGHI	
4.1. Indice per autori e titoli.....	38
4.2. Indice per soggetti.....	40
4.3. Elenco delle riviste prese in esame	42
4.4. Elenco delle case editrici prese in esame.....	44

Premessa

Europa.doc è una rassegna bibliografica di documentazione comunitaria e di attualità della ricerca realizzata dal Centro di Documentazione Specializzato (CDS) dell'ISFOL.

Europa.doc è uno strumento informativo volto ad aggiornare sulle novità bibliografiche relative agli ambiti scientifico di maggior interesse del sistema formativo (istruzione, formazione professionale, orientamento, politiche attive del lavoro, sviluppo sociale) proponendo una formula che si differenzia per struttura organizzativa interna e criteri espositivi.

In termini di contenuti, viene dedicata attenzione prioritaria a due fondamentali tipologie di documenti:

- documenti realizzati e diffusi dall'Unione europea, con particolare riferimento alle pubblicazioni a carattere tecnico-informativo e alla letteratura grigia (comunicazioni, dossier, atti, relazioni, ecc.)
- documenti concernenti novità e stato dell'arte nel campo della ricerca scientifica, assistenza tecnica e gestione delle politiche attive per la formazione ed il lavoro, realizzati e resi disponibili da istituti, organismi ed interlocutori europei prioritari del settore.

La struttura di *Europa.doc* prevede due sezioni. La prima si compone di tre rubriche:

Primo piano è uno spazio dedicato alle linee di tendenza e novità in atto, ma anche alla presentazione di commenti e contributi esterni.

Segnalazioni della documentazione comunitaria contiene indicazioni ed abstract delle diverse tipologie di documenti, selezionati dalla Banca dati del CDS, e segnalazioni su stato d'attuazione e risultati dei Programmi ed Azioni comunitari per la ricerca e l'innovazione in campo socio-economico.

Attualità della ricerca europea contiene una selezione di documenti e ricerche, con abstract, illustranti contributi significativi a carattere teorico-tecnico prodotti da istituzioni, organismi, singoli promotori, con il sostegno o

comunque nel quadro di riferimento delle politiche attive comunitarie per l'Istruzione, la Formazione ed il Lavoro.

La seconda sezione - suddivisa a sua volta nelle tre parti distinte Lavoro (occupazione e professioni), Sistemi formativi e Politiche sociali è strutturata in modo da adattarsi ai motori di ricerca interni alla Banca dati LOGOS: si tratta di una prima informazione, organizzata intorno ad abstract, che rinvia alla consultazione del materiale nella sua versione originale quando le indicazioni abbiano suscitato l'interesse del lettore; il vantaggio che si vuole conseguire è quello di consentire un'informazione ampia e un risparmio di tempo nella selezione del materiale.

Le segnalazioni e gli abstract sono sempre presentati secondo l'ordine alfabetico per autori, con una numerazione progressiva che li ordina nell'anno. Al termine della serie dei descrittori vi è una sigla alfanumerica che rimanda alla codifica dell'informazione nell'ambito della Banca dati LOGOS da cui le schede sono tratte. Nelle ultime pagine si trovano un **Indice degli autori** ed un **Indice per soggetti** (entrambi relativi sia alle schede della documentazione comunitaria che nazionale), corredati di un **Elenco riviste e case editrici** esaminate nello spoglio delle pubblicazioni.

Per quanto riguarda le **Rubriche**, la vetrina dei libri in commercio (**In libreria**) si basa su il Catalogo dei libri in commercio per il 2000-2001 edito dall'Editrice Bibliografica, e sul sito <www.alice.it> gestito da Informazioni Editoriali, nonché sui siti di specifiche case editrici.

ISFOL novità accoglie la segnalazione di documenti editi e di letteratura grigia realizzati recentemente dall'istituto su segnalazione al Frontdesk delle aree responsabili.

Sono poi presenti le rubriche **Bandi**, dove vengono riportate notizie relative ai temi di interesse, e Navigando in Internet che propone una visita descrittiva ed un

suggerimento all'uso di uno o più siti web significativi.

Per quanto riguarda la reperibilità del materiale segnalato, si ricorda che mentre i libri sono proposte d'acquisto, le riviste e la documentazione comunitaria segnalata sono reperibili presso il front desk del CDS ISFOL o la Fondazione Pastore.

Europa.doc ha una cadenza bimestrale ed è presente, sotto forma di *download* sia nell'area del CDS del sito ISFOL <www.isfol.it>, sia in quella sempre dedicata al CDS del sito <www.europalavoro.it>.

Il CDS ISFOL, nell'augurarsi che questo strumento possa essere considerato in maniera positiva, rinnova l'invito ad esprimere suggerimenti volti ad individuare ulteriori fonti informative di particolare interesse (autori, collane, case editrici, indirizzi Internet...).

Europa.doc

La rassegna è curata dal Centro di Documentazione Specializzato dell'ISFOL nell'ambito del piano di attività ISFOL in attuazione del programma Operativo nazionale Obiettivo 3 "AZIONI DI SISTEMA" della Misura F2.

Direzione scientifica: Isabella Pitoni

Testi redatti da:

F. Aquilanti, G. Di Iorio, M. Giovannetti, D. Macrì, S. Mussolin, A. Tirelli, A. Tito

Centro di Documentazione Specializzato
ISFOL

Via G. M. Lancisi, 29 - 00161 Roma
tel. 06/44590634 - fax 06/44590639
e-mail: cds.frontdesk@isfol.it

Primo piano

In ambito specificamente formativo vanno segnalati due documenti di particolare interesse. Il primo riporta il Parere del Comitato delle Regioni in merito alla Comunicazione della Commissione “Parametri di riferimento europei per l’istruzione e la formazione a seguito al Consiglio europeo di Lisbona” (B323). Il documento testimonia il costante sviluppo del processo di integrazione dei sistemi europei di educazione e formazione, lanciato nel quadro degli obiettivi strategici del Consiglio europeo di Lisbona. Tale processo, come noto, non implica l’omogeneizzazione o l’omologazione dei singoli sistemi, bensì prefigura un quadro di priorità strategiche comuni, il cui conseguimento è guidato tramite un modello di indicatori e di parametri comparativi attraverso i quali leggere le diverse realtà. Si va pertanto prefigurando una sorta di nuovo “processo di Lussemburgo” (peculiare delle politiche dell’impiego e dello sviluppo economico) applicato ai sistemi educativi e formativi. È pertanto importante tenere sotto attenta osservazione l’evoluzione del processo in atto.

Sempre in ambito di innovazione dei sistemi di istruzione e formazione, va letto il positivo e propositivo parere espresso dal Comitato delle regioni in merito alla “Proposta di decisione del Parlamento e del Consiglio recante adozione di un programma pluriennale (2004-2006) per l’effettiva integrazione delle TIC nei sistemi di istruzione e formazione (Programma e-Learning)” (B333). Ciò conferma il progressivo affermarsi, in tutti i diversi ambiti di rappresentanza sociale, di un positivo riscontro e di una netta apertura di credito rispetto al ruolo delle TIC a sostegno della qualità dei sistemi.

Un secondo documento rilevante in tema di formazione è la proposta di Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio

che stabilisce un “Programma d’azione comunitario per la promozione degli organismi attivi a livello europeo e il sostegno di attività specifiche nel campo dell’istruzione e della formazione” (B319). La proposta di Decisione prefigura un nuovo programma che, al di là delle azioni previste dai programmi Socrates e Leonardo da Vinci, sostenga organismi ed associazioni già attive nel campo dell’istruzione e della formazione per la realizzazione di iniziative formative per lo sviluppo di conoscenze ed informazione sul processo di integrazione europea. Analoga iniziativa è peraltro segnalata nella sezione Sviluppo sociale – Europa dei cittadini, in cui si cita una “Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce un programma d’azione comunitario per la promozione degli organismi attivi a livello europeo nel settore della cultura” (B335). Altro documento di prioritario interesse, citato nella sezione “Formazione”, riguarda la “Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale ed al Comitato delle Regioni su “Il ruolo dell’Amministrazione on line (e-Government) per il futuro dell’Europa” (B330). Il testo sottolinea il ruolo decisivo giocato dal settore pubblico per l’innovazione del modello sociale ed economico europeo, con particolare riferimento alla qualità della vita dei cittadini ed alla concreta attuazione della coesione socio-economica e di un ambiente economico concorrenziale. Particolare attenzione viene prestata alle sfide che attendono il ruolo delle Pubbliche amministrazioni nell’attuale scenario di ampliamento dell’Unione, considerando che l’e-government rappresenta uno degli elementi centrali del Piano d’azione eEurope 2005.

1. DOCUMENTAZIONE COMUNITARIA

In questo numero vengono riportati alcuni COM di maggio 2003, resi disponibili sul sito dell'Unione Europea nel corso del mese di ottobre.

La documentazione comunitaria è periodicamente ricercata sul sito web EUR-Lex <<http://www.europa.eu.int/eur-lex>>. Se ne riporta una breve descrizione dei contenuti e delle diverse tipologie di documenti.

Il sito ha l'obiettivo di offrire un quadro completo del diritto dell'Unione europea, in particolare della legislazione e della giurisprudenza, nonché delle procedure decisionali fra la Commissione e le altre istituzioni.

- È il punto d'accesso unico alle collezioni complete dei testi giuridici dell'Unione in tutte le lingue ufficiali;
- fornisce un accesso diretto alle banche dati gestite dalle istituzioni o dall'EUR-OP e ad altre fonti di documenti istituzionali, in particolare a CELEX, con opzioni di ricerca sofisticate (servizio a pagamento);
- rende disponibili i documenti in vari formati (HTML, PDF, TIF, WORD);
- presenta funzioni di ricerca armonizzate che permettono di cercare in una categoria specifica di documenti oppure nell'insieme dei documenti per mezzo di una richiesta testuale;
- contiene testi esplicativi sulle procedure legislative dell'Unione europea. Nella rubrica «A proposito del diritto dell'UE» si possono trovare un glossario e le descrizioni del processo decisionale.

I documenti sono raggruppati in campi o sezioni:

- ***La Gazzetta ufficiale dell'Unione europea***

La Gazzetta ufficiale (GU), pubblicata giornalmente in 11 lingue, è composta dalla serie L (legislazione) e dalla serie C (informazioni, atti preparatori e avvisi). Esiste anche una versione elettronica della serie C denominata GUUE. I documenti pubblicati nella GUUE esistono solo in versione elettronica. Il supplemento alla GU (serie S, appalti) è disponibile tramite la banca dati TED.

- ***I Trattati***

I trattati, insieme ai loro allegati e protocolli, sono la fonte primaria del diritto dell'Unione europea. Il portale offre l'accesso all'insieme dei trattati, vale a dire:

- trattati istitutivi: istituiscono la Comunità europea del carbone e dell'acciaio (Parigi, 1951), la Comunità economica europea e la Comunità europea dell'energia atomica (Roma, 1957), il trattato sull'Unione europea (Maastricht, 1992);
- trattati di adesione;
- trattati che modificano i trattati di base: il trattato di fusione degli esecutivi (trattato di fusione del 1965), i cosiddetti trattati sul bilancio (1970, 1975), l'Atto unico europeo (1986), il trattato di Amsterdam (1997), il trattato di Nizza (2001).

I documenti ottenuti con una ricerca con parole non sono altro che articoli dei trattati. Dei collegamenti permettono poi di accedere ai testi integrali.

- ***Legislazione***

Questa rubrica dà accesso a tutti gli atti adottati dalle istituzioni europee conformemente alle disposizioni dei trattati di base, vale a dire:

- i regolamenti, le direttive e le decisioni;
- gli atti adottati nel quadro della politica estera e di sicurezza comune o la cooperazione nei settori della giustizia e degli affari interni;
- gli statuti e i regolamenti interni delle istituzioni e degli organismi comunitari;
- i pareri, le raccomandazioni e le risoluzioni del Consiglio.

Un collegamento dà accesso al Repertorio della legislazione comunitaria in vigore, che permette di navigare attraverso il diritto comunitario classificato per argomento. Esiste un collegamento alla Legislazione consolidata con l'accesso ai testi consolidati, vale a dire, documenti non ufficiali che integrano in un testo unico un atto di base della legislazione comunitaria con le sue modifiche e le correzioni ulteriori.

• *Legislazione in preparazione*

I documenti preparatori corrispondono ai vari stadi del processo legislativo o di bilancio. Essi includono quindi:

- le posizioni comuni del Consiglio;
- le proposte legislative della Commissione, pubblicate nelle serie COM e SEC e/o nella serie C della Gazzetta ufficiale;
- le risoluzioni legislative, di bilancio e di propria iniziativa del Parlamento europeo;
- i pareri del Comitato economico e sociale e del Comitato delle regioni;
- i pareri e le relazioni della Corte dei conti;
- i pareri della Banca centrale europea;
- gli specifici documenti preparatori della Comunità europea del carbone e dell'acciaio.

L'utente può seguire lo sviluppo della procedura legislativa di un atto specifico in PreLex («Controllo delle procedure interistituzionali» disponibile in tutte le lingue ufficiali) o in OEIL, l'Osservatorio legislativo del Parlamento europeo (disponibile solo in inglese e in francese).

• *Giurisprudenza*

In questo settore si trovano:

- le decisioni della Corte di giustizia delle Comunità europee;
- le decisioni del Tribunale di primo grado;
- i pareri della Corte di giustizia;
- le conclusioni degli avvocati generali.

La giurisprudenza è pubblicata su carta nella Raccolta della giurisprudenza.

• *Interrogazioni parlamentari*

Le interrogazioni indirizzate dai deputati del Parlamento europeo alla Commissione e al Consiglio sono suddivise in:

- interrogazioni scritte (formulate con una richiesta di risposta scritta, pubblicate nella GU);
- interrogazioni orali (poste durante le sessioni e pubblicate nel resoconto dei dibattiti del Parlamento europeo);
- interrogazioni poste durante l'ora delle interrogazioni (poste cioè durante il tempo loro assegnato in ogni sessione del Parlamento europeo e pubblicate nella GU).

Il collegamento «Interrogazioni parlamentari» porta al sito del Parlamento europeo che contiene i testi delle due ultime legislature.

- ***Documenti di pubblico interesse***

Sono documenti della Commissione europea in cui l'istituzione esprime il suo punto di vista su un argomento di interesse generale per la Comunità. Questi documenti sono pubblicati sotto forma di documenti COM (la ricerca con numero del documento si riferisce al numero COM) e comprendono:

- i libri bianchi (proposte di un'azione comunitaria in un campo specifico, pubblicate dalla Commissione);
- le comunicazioni (documenti senza portata giuridica, trasmessi dalla Commissione alle altre istituzioni europee con l'introduzione di nuovi programmi e politiche);
- le relazioni (documenti pubblicati dalla Commissione, relativi all'attuazione di provvedimenti e politiche comunitarie);
- i libri verdi (documenti pubblicati dalla Commissione che si prefiggono di iniziare una consultazione a livello comunitario su un argomento specifico, per es. le telecomunicazioni, la cooperazione giudiziaria, ecc.);
- i documenti di lavoro della Commissione (documenti che si prefiggono di stimolare una discussione in un campo specifico di pubblico interesse).

Fonte:

<<http://www.europa.eu.int/eur-lex>>

(consultazione: 14/03/2003)

1.1. Formazione

B319

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Proposta di Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce un programma d'azione comunitario per la promozione degli organismi attivi a livello europeo e il sostegno di attività specifiche nel campo dell'istruzione e della formazione

COM(2003) 273 del 27/05/2003, 28 p.

Formazione professionale; Istruzione; Programma d'azione, PD1068(03)

La decisione stabilisce un programma d'azione comunitario nel campo dell'istruzione e della formazione per sostenere organismi e le loro attività che hanno per fine di estendere e approfondire la conoscenza sulla costruzione europea o di contribuire al raggiungimento di obiettivi politici comuni nel campo dell'istruzione e della formazione, sia all'interno che all'esterno della Comunità.

B320

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

Regolamento (CE) n. 1648/2003 del Consiglio del 18 giugno 2003 che modifica il regolamento (CEE) n. 1360/90 che istituisce una Fondazione europea per la formazione professionale

G.U.U.E L 245 del 29/09/2003, pp. 22-24

Formazione professionale; Politica comunitaria, SM3089(03)

Il Consiglio dell'Unione europea ritiene necessario includere nel regolamento (CEE) n. 1360/90 le disposizioni necessarie perché il regolamento (CE) n. 1049/2001 sia applicabile alla Fondazione europea per la formazione professionale, nonché una clausola di ricorso contro un rifiuto di accesso ai documenti.

B321

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

Regolamento (CE) n. 1655/2003 del Consiglio del 18 giugno 2003 che modifica il regolamento (CE) n. 337/75 relativo all'istituzione di un Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale e che abroga il regolamento (CEE) n. 1416/76

G.U.U.E L 245 del 29/09/2003, pp. 41-43

Formazione professionale; Politica comunitaria, SM3094(03)

Il Consiglio dell'Unione europea ritiene necessario includere nel regolamento (CEE) n. 337/75 le disposizioni necessarie perché il regolamento (CE) n. 1049/2001 sia applicabile al Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale, nonché una clausola di ricorso contro un rifiuto di accesso ai documenti.

B322

COMITATO DELLE REGIONI

Parere del Comitato delle regioni sulla "Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un programma per il miglioramento della qualità dell'istruzione superiore e la promozione della comprensione interculturale mediante la cooperazione con i paesi terzi (Erasmus World) (2004-2008)"

G.U.U.E. C 244 del 10/10/2003, pp. 14-23

Cultura; Istruzione secondaria; Programma dell'educazione, FA4145(03)

Si sottolinea che persistono, nonostante la cooperazione intergovernativa, alcune necessità e carenze. Si raccomanda, quindi, di tener presente la nuova dimensione europea dell'istruzione superiore nel rivedere i programmi europei attualmente in corso, al fine di favorire l'accesso degli studenti europei al programma Erasmus World. Si sottolinea che gli enti locali e regionali sono nella posizione migliore per verificare l'efficacia del programma in termini di attuazione e partecipazione. Il Comitato delle regioni raccomanda perciò che la Commissione sia assistita da un Comitato composto dai rappresentanti degli Stati membri e dagli enti locali e regionali.

B323

COMITATO DELLE REGIONI

Parere del Comitato delle regioni in merito alla Comunicazione della Commissione "Parametri di riferimento europei per l'istruzione e la formazione: seguito al Consiglio europeo di Lisbona"

G.U.U.E. C 244 del 10/10/2003, pp. 50-53

Giovane; Istruzione secondaria; Laureato, FA4148(03)

Il Comitato ritiene che il processo di conseguimento degli obiettivi stabiliti a Lisbona debba passare attraverso la

definizione di parametri comparativi concreti, ma richiama l'attenzione sul fatto che tale definizione deve tener conto anche delle peculiarità dei singoli paesi, presupposto fondamentale dell'applicazione del metodo di coordinamento aperto. Sottolinea inoltre che gli enti locali e regionali svolgono un ruolo centrale nell'attuazione dei processi avviati per raggiungere i parametri stabiliti. Raccomanda agli Stati membri di fare in modo che entro il 2010 il numero dei giovani che abbandonano prematuramente la scuola si riduca di almeno il 50% per raggiungere un tasso medio UE pari al 10%, di ridurre almeno del 50% anche lo squilibrio di genere tra i laureati nel campo matematico, scientifico e tecnico, garantendo comunque un forte aumento del numero globale dei laureati rispetto al 2000, e che la media UE delle persone di età compresa tra i 25 e i 29 anni, che hanno un'istruzione di livello secondario superiore, sia pari almeno all'80%. Fa presente inoltre la necessità di prevedere appositi dispositivi di certificazione delle competenze acquisite, al fine d'incoraggiare la partecipazione degli adulti, soprattutto di quelli in età attiva, alla formazione lungo tutto l'arco della vita.

1.2. Politiche dell'occupazione

B324

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Informazioni comunicate dagli Stati membri sugli aiuti di Stato concessi in virtù del regolamento (CE) n. 70/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese

G.U.U.E C 229 del 25/09/2003, pp. 2-6

Piccola e media impresa, SM3078(03)

Vengono riportate delle informazioni in relazione a diversi aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese del Regno Unito.

B325

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Proposta modificata di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento

(CE) n. 577/98 del Consiglio relativo all'organizzazione di un'indagine per campione sulle forze di lavoro nella Comunità, e in particolare l'elenco delle caratteristiche dell'indagine

COM (2003) 594 del 16/10/2003, 3 p.

Forza-lavoro; Politica comunitaria; Ricerca, SM3103(03)

La Commissione accetta di tener conto, nella sua proposta modificata, dell'emendamento adottato dal Parlamento europeo che concede una deroga a Spagna, Finlandia e Regno Unito, stati che vengono autorizzati a rilevare le variabili strutturali relative ad un unico trimestre per un periodo transitorio fino alla fine del 2007. Questo consentirà a tali Stati membri di adattare le proprie procedure d'indagine, basate da molti anni su una struttura trimestrale.

B326

COMITATO DELLE REGIONI

Parere del Comitato delle regioni in merito: alla "Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni: Bilancio di cinque anni della Strategia europea per l'occupazione", e alla "Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni – Il futuro della strategia europea per l'occupazione (SEO): una strategia per il pieno impiego e posti di lavoro migliori per tutti".

G.U.U.E. C 244 del 10/10/2003, pp. 46-49

Disoccupazione; Occupazione, FA4147(03)

Il Comitato delle regioni condivide il giudizio espresso nella comunicazione, secondo cui per migliorare la qualità e la produttività del lavoro bisogna avanzare in direzione di un'economia maggiormente basata sulla conoscenza, poiché la disoccupazione in alcuni settori dipende dal fatto che il livello di competenza della forza lavoro non corrisponde alle esigenze del mercato. Reputa che i parlamenti nazionali dovrebbero esprimersi sui piani d'azione nazionali per l'occupazione (PAN), in modo da favorire una maggiore comprensione del processo seguito alla strategia europea per l'occupazione e da promuovere un'ampia discussione in materia. Ritiene che il contenuto della strategia per l'occupazione e la terminologia utilizzata dovrebbero essere modificati in modo da rendere la strategia

stessa più comprensibile e più rispondente alle situazioni locali e regionali. L'approccio della Commissione non tiene adeguatamente conto del ruolo diretto dei soggetti regionali e locali nella realizzazione degli obiettivi della strategia, e il Comitato ritiene che gli Stati membri dovrebbero promuovere un decentramento a livello locale e regionale dei poteri decisionali in materia di attuazione della politica occupazionale, e che i soggetti regionali e locali dovrebbero essere incoraggiati a sfruttare approcci e metodi innovativi.

1.3 Ricerca e sviluppo tecnologico

B327

COMITATO ECONOMICO E SOCIALE

Parere del Comitato economico e sociale europeo in merito alla "Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce l'Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione"

G.U.U.E L 220 del 16/09/2003, pp. 33-35

Informazione; Innovazione tecnologica; Rete, SM3087(03)

L'Agenzia in questione avrà il compito di agevolare l'applicazione delle misure comunitarie relative alla sicurezza delle reti e dell'informazione, contribuendo a garantire l'interoperabilità delle funzioni di sicurezza delle reti e dei sistemi d'informazione, concorrendo così al buon funzionamento del mercato interno. L'Agenzia avrà funzioni consultive e di coordinamento con lo scopo di contribuire a un'intensa collaborazione fra diversi soggetti nel campo della sicurezza dell'informazione e ad un approccio coordinato alla società dell'informazione assistendo gli Stati membri; concorrere in maniera attiva all'accertamento del fabbisogno di normalizzazione in materia; coadiuvare i contatti della Comunità con soggetti interessati nei paesi terzi.

B328

COMITATO ECONOMICO E SOCIALE

Parere del Comitato economico e sociale europeo in merito alla "Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: Relazione definitiva eEurope 2002"

G.U.U.E L 220 del 16/09/2003, pp. 36-38

Informazione; Innovazione tecnologica; Rete, SM3088(03)

L'iniziativa eEurope, intesa costruire l'Europa digitale del XXI secolo, è stata avviata nel dicembre 1999 con l'adozione, da parte della Commissione europea, della comunicazione intitolata "eEurope – Una società dell'informazione per tutti". Dopo un dialogo approfondito con le altre istituzioni europee, la Commissione ha presentato il piano d'azione eEurope 2002, approvato al Consiglio europeo di Feira del giugno 2000 come parte integrante della strategia di Lisbona. La relazione definitiva, oggetto del presente parere, illustra i risultati di eEurope 2002 ed individua gli ostacoli che ancora si frappongono al pieno sviluppo della società dell'informazione in Europa.

B329

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Comunicazione della Commissione. Una Iniziativa europea per promuovere la crescita attraverso gli investimenti nella ricerca e nelle reti transeuropee. Relazione interinale al consiglio europeo

COM (2003) 579 del 01/10/2003, 20 p.

Politica comunitaria; Rete; Ricerca, SM3086(03)

L'iniziativa europea per la crescita rappresenta un partenariato per investimenti nel settore delle reti transeuropee e della conoscenza e può permettere al Consiglio europeo di dare un voto di fiducia al potenziale di crescita a lungo termine di un'Unione europea integrata ed ampliata. La Commissione valuterà le conseguenze a lungo termine di questa Iniziativa per promuovere la crescita per quanto riguarda i finanziamenti dell'Unione nella preparazione delle prossime prospettive finanziarie. In questa relazione interinale la Commissione: ricorda le finalità, le dimensioni e l'impatto potenziale degli investimenti richiesti; fa una

relazione sui progressi effettuati dalle azioni individuali indicate nel documento di luglio (*“Un’iniziativa per promuovere la crescita attraverso gli investimenti nelle reti transeuropee e nei progetti di ricerca e di sviluppo principali”*, SEC (2003) 318 del 09/07/2003); fissa raccomandazioni per il Consiglio europeo di ottobre.

B330

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni. Il ruolo dell'amministrazione online (e-Government) per il futuro dell'Europa

COM (2003) 567 del 26/09/2003, 29 p.
Amministrazione pubblica; e-Government, FA4149(03)

Si mette in evidenza l'importanza dell'eGovernment per dar vita a un'amministrazione di alta qualità in Europa. Gli Stati membri sono invitati a dimostrare il massimo impegno politico per garantire la cooperazione a livello europeo sia nel settore pubblico, sia in quello privato per accelerare l'adozione e lo sviluppo dell'eGovernment. Si presenta una serie di azioni destinate a sostenere le priorità che vengono attualmente affrontate nell'ambito del piano d'azione eEurope 2005: coordinamento ad ampio raggio delle pubbliche amministrazioni; un quadro di interoperabilità per servizi paneuropei; servizi pubblici interattivi (accessibilità per tutti, piattaforme multiple, ecc.); punti d'accesso pubblici a Internet; e servizi on line per la cultura e il turismo.

B331

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni relativa alla valutazione intermedia del programma comunitario pluriennale inteso a incentivare lo sviluppo e l'utilizzo dei contenuti digitali europei nelle reti globali e a promuovere la diversità linguistica nella società dell'informazione (eContent)

COM (2003) 591 del 10/10/2003, 23 p.
Innovazione tecnologica; Lingua straniera; Valutazione, SM3104(03)

La presente comunicazione riguarda la valutazione intermedia del programma eContent (2001-2004), valutazione realizzata da un consorzio di società aggiudicatrici di un contratto a seguito di gare d'appalto pubbliche. La valutazione è stata condotta dal mese di gennaio al mese di giugno 2003. Gli esperti hanno stabilito che il programma ha prodotto vantaggi significativi rispetto al livello delle risorse di cui dispone, riuscendo a dimostrare i vantaggi economici potenziali delle informazioni del settore pubblico e le maggiori prospettive di accesso al mercato che offre l'adattamento linguistico e culturale dei contenuti digitali ad un pubblico target.

B332

COMITATO DELLE REGIONI

Parere del Comitato delle regioni in merito: alla “Comunicazione della Commissione: Più ricerca per l'Europa – Obiettivo: 3% del PIL”, e alla “Comunicazione della Commissione: Lo Spazio europeo della ricerca: imprimere un nuovo slancio – Rafforzare, riorientare, aprire nuove prospettive”

G.U.U.E. C 244 del 10/10/2003, pp. 10-14
Investimenti; Piccola e media impresa, FA4144(03)

Si rileva il livello insufficiente degli investimenti nella ricerca, l'assenza di incentivi e uno scarso sfruttamento dei suoi risultati in termini economici. Occorre in particolare promuovere la partecipazione al Sesto Programma Quadro di Ricerca delle università e degli istituti di ricerca extrauniversitari, nonché delle PMI, e si rende necessario sviluppare una dinamica propria basata su iniziative indipendenti. Nonostante per taluni Stati l'obiettivo del 3% del PIL sia molto ambizioso, il Comitato ritiene opportuno mettere a disposizione le risorse necessarie per il suo conseguimento. La Commissione chiede che gli investimenti per le attività di ricerca e di sviluppo tecnologico aumentino fino a raggiungere il 3% del PIL entro il 2010, rispetto all'1,9% del 2000. Accoglie inoltre con favore la proposta di continuare a utilizzare i fondi strutturali per ridurre gli squilibri regionali sul piano infrastrutturale e della formazione.

B333

COMITATO DELLE REGIONI

Parere del Comitato delle regioni in merito alla "Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio recante adozione di un programma pluriennale (2004-2006) per l'effettiva integrazione delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC) nei sistemi di istruzione e formazione in Europa (Programma e-Learning)"

G.U.U.E. C 244 del 10/10/2003, pp. 42-46
Apprendimento; e-Learning; Tecnologia dell'informazione; FA4146(03)

L'uso creativo e innovativo delle TIC migliorerà la qualità dei sistemi di istruzione e formazione europei e considera che la proposta della Commissione relativa al programma pluriennale e-Learning costituisca un elemento importante di questo sviluppo. Raccomanda che nei campi di intervento gli obiettivi del programma siano perseguiti, oltre che nelle università virtuali, anche in altri istituti di insegnamento superiore. Si sottolinea l'importanza della qualità dei prodotti e dei servizi dell'e-Learning e concentrarsi sugli aspetti pedagogici del loro uso.

B334

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

Risoluzione del Consiglio del 22 settembre 2003 relativa agli investimenti nella ricerca per la crescita e la competitività in Europa

G.U.U.E. C 250 del 18/10/2003, pp. 2-3
Ricerca e sviluppo; Tecnologia; PD1078(03)

Nel contesto delle strategie di Lisbona, Barcellona e Bruxelles, il Consiglio riafferma che investire nella ricerca e nello sviluppo tecnologico nonché incentivare l'innovazione e il trasferimento della conoscenza è essenziale per aumentare la competitività dell'Europa. Ciò è essenziale per la strategia definita dal Consiglio europeo di Lisbona in materia di sviluppo economico, sociale e ambientale e che sussiste l'esigenza particolare di incentivare e migliorare le condizioni di maggiori investimenti privati nella ricerca e nell'innovazione.

1.4. Sviluppo sociale – Europa dei cittadini

B335

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Proposta di Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce un programma d'azione comunitario per la promozione degli organismi attivi a livello europeo nel settore della cultura

COM(2003) 275 del 27/05/2003, 21 p.

Cultura; Programma d'azione, PD1070(03)

Si istituisce un programma d'azione comunitaria per il sostegno agli organismi attivi a livello europeo nel settore della cultura. Obiettivo del programma è quello di sostenere le attività di tali organismi. Le attività oggetto del programma devono contribuire allo sviluppo e all'attuazione della politica e delle azioni di cooperazione comunitaria nel settore della cultura.

B336

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Proposta di Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce un programma d'azione comunitario per la promozione degli organismi attivi a livello europeo nel settore della gioventù

COM(2003) 272 del 27/05/2003, 22 p.

Giovane; Programma d'azione; Sviluppo sociale, PD1069(03)

La decisione stabilisce un programma d'azione comunitario per il sostegno alle organizzazioni non governative attive a livello europeo nel settore della gioventù. L'obiettivo generale consiste nel sostenere le attività di tali organismi. Queste attività sono costituite dal programma di lavoro permanente di un organismo che persegue un fine di interesse generale europeo nel settore della gioventù o un obiettivo che si iscrive nel quadro della politica dell'Unione europea in questo settore. Tali attività devono contribuire allo sviluppo e all'attuazione di azioni di cooperazione comunitaria nel settore della gioventù.

B337

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Raccomandazione della Commissione del 19 settembre 2003 sull'elenco europeo delle malattie professionali

G.U.U.E L 238 del 25/09/2003, pp. 28-34

Malattia professionale; Politica comunitaria, SM3077(03)

La Commissione raccomanda agli Stati membri di introdurre al più presto nelle rispettive disposizioni legislative, regolamentari o amministrative concernenti le malattie riconosciute scientificamente di origine professionale, l'elenco europeo delle malattie professionali. Viene inoltre fornito l'elenco complementare delle malattie di sospetta origine professionale che dovrebbero formare oggetto di una dichiarazione e che potrebbero essere inserite in futuro nell'elenco europeo.

B338

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

Regolamento (CE) n. 1649/2003 del Consiglio del 18 giugno 2003 che modifica il regolamento (CEE) n. 1365/75 concernente l'istituzione di una fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro, e che abroga il regolamento (CEE) n. 1417/76

G.U.U.E L 245 del 29/09/2003, pp. 25-27

Condizioni di lavoro; Condizioni di vita, SM3090(03)

Il Consiglio dell'Unione europea ritiene necessario includere nel regolamento (CEE) n. 1365/75 le disposizioni necessarie perché il regolamento (CE) n. 1049/2001 sia applicabile alla Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro, nonché una clausola di ricorso contro un rifiuto di accesso ai documenti.

B339

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

Regolamento (CE) n. 1651/2003 del Consiglio del 18 giugno 2003 che modifica il regolamento (CEE) n. 302/93 relativo all'istituzione di un Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze

G.U.U.E L 245 del 29/09/2003, pp. 30-32

Politica comunitaria; Politica sociale; Tossicodipendenza, SM3091(03)

Il Consiglio dell'Unione europea ritiene necessario includere nel regolamento (CEE) n. 302/93 le disposizioni necessarie perché il regolamento (CE) n. 1049/2001 sia applicabile all'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze, nonché una clausola di ricorso contro un rifiuto di accesso ai documenti.

B340

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

Regolamento (CE) n. 1652/2003 del Consiglio del 18 giugno 2003 che modifica il regolamento (CE) n. 1035/97 che istituisce un Osservatorio europeo dei fenomeni di razzismo e xenofobia

G.U.U.E L 245 del 29/09/2003, pp. 33-35

Politica comunitaria; Politica sociale; Razzismo; Xenofobia, SM3092(03)

Il Consiglio dell'Unione europea ha deciso di modificare il regolamento (CE) n. 1035/97 con le disposizioni necessarie perché il regolamento (CE) n. 1049/2001 sia applicabile all'Osservatorio europeo dei fenomeni di razzismo e xenofobia, nonché una clausola di ricorso contro un rifiuto di accesso ai documenti.

B341

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

Regolamento (CE) n. 1654/2003 del Consiglio del 18 giugno 2003 che modifica il regolamento (CE) n. 2062/94 relativo all'istituzione di un'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro

G.U.U.E L 245 del 29/09/2003, pp. 38-40

Politica comunitaria; Salute sul lavoro; Sicurezza sul lavoro, SM3093(03)

Il Consiglio dell'Unione europea ritiene necessario includere nel regolamento (CE) n. 2062/94 le disposizioni necessarie perché il regolamento (CE) n. 1049/2001 sia applicabile all'istituzione di un'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro, nonché una clausola di ricorso contro un rifiuto di accesso ai documenti.

COMITATO DELLE REGIONI

Parere del Comitato economico e sociale europeo in merito alla "Seconda relazione intermedia sulla coesione e economica e sociale"

G.U.U.E. C 234 del 30/09/2003, pp. 45-49
Politica economica; Sviluppo economico e sociale, FA4143(03)

Si apprezzano i risultati raggiunti negli ultimi anni in materia di coesione economica e sociale nell'Unione europea. Tuttavia il Comitato vede, con una certa preoccupazione, il persistere di marcate disparità regionali all'interno dell'Unione. e, soprattutto, l'acuirsi di tali disparità con l'ampliamento dell'Unione. Ritiene inoltre che i dati sulle disparità nazionali e regionali mostrino chiaramente la necessità di perseguire, con maggiore tenacia, l'obiettivo di coesione nell'Unione ampliata. Pertanto, il CESE concorda con la Commissione sulla proposta che la politica di coesione continui ad assegnare priorità alle regioni in ritardo nello sviluppo, e ritiene che il perseguimento di una politica di coesione economica, sociale e territoriale rappresenterà una delle sfide più importanti per l'Unione.

Attualità della ricerca**Le relazioni industriali e la partecipazione finanziaria dei dipendenti**

La Fondazione Europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro ha lanciato nel maggio 2003 una ricerca per identificare una serie di indicatori per il confronto delle politiche e delle pratiche nazionali degli Stati membri in tema di partecipazione finanziaria dei dipendenti.

La ricerca analizzerà anche gli ostacoli all'introduzione di queste pratiche tra le PMI ed esaminerà inoltre i meccanismi messi in atto per promuoverle. Il rapporto di ricerca sarà pubblicato nel 2004.

Questo lavoro rientra in un'attività della Fondazione iniziata nel 1999 e che ha già prodotto due pubblicazioni.

La prima fase dell'attività è culminata in un rapporto, "Le ultime tendenze nella partecipazione finanziaria dei dipendenti nei paesi UE" ; la seconda fase ha analizzato l'incidenza e le caratteristiche dei piani per la partecipazione alle responsabilità e ai profitti nei Paesi Membri (escluso Lussemburgo) e ha prodotto una pubblicazione dal titolo "I dipendenti condividono le responsabilità e i profitti nell'Unione Europea", che fornisce una panoramica esauriente delle caratteristiche strutturali e di gestione delle risorse umane delle imprese nelle quali esiste la compartecipazione finanziaria dei dipendenti.

La terza fase lanciata nel 2001 ha analizzato i punti di vista e le politiche dei governi nazionali e delle parti sociali sul tema della partecipazione.

Le conclusioni del lavoro di ricerca fin qui svolto sono:

- A livello europeo la compartecipazione è andata diffondendosi durante gli anni '90
- Un certo numero di paesi, ad esempio la Francia e i Paesi Bassi, hanno riscontrato un brusco incremento nel numero di aziende che offrono piani di compartecipazione

- Meno di un terzo (il 31%) delle imprese con più di 200 dipendenti attuano piani di partecipazione finanziaria dei lavoratori
- Le imprese che possiedono piani per la partecipazione dei lavoratori, normalmente presentano una struttura organizzativa basata sul lavoro in equipe.
- Le imprese che attuano una politica di compartecipazione sono normalmente più disponibili a informare i propri dipendenti circa i piani strategici e la situazione finanziaria dell'azienda.

I testi pieni di tutti i rapporti sono disponibili sul sito <http://www.eurofound.eu.int>

Per informazioni: Marina Patriarka mpa@eurofound.eu.int

Tra i fattori che influenzano tale scelta la Fondazione indica

- La presenza di una legislazione e di sgravi fiscali che incoraggino l'introduzione della compartecipazione
- La dimensione delle imprese: normalmente le piccole imprese e le imprese familiari non attuano tale politica
- Il livello di qualificazione dei dipendenti : la partecipazione è attuata soprattutto nelle aziende che occupano un'alta percentuale di lavoratori qualificati.

Per quello che riguarda il coinvolgimento delle parti sociali, emerge come sia i datori di lavoro che i sindacati cerchino di influenzare le politiche del governo piuttosto che incoraggiarne le iniziative. I rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori non sono coinvolti nella regolamentazione dei piani di partecipazione finanziaria che viene invece svolta a livello corporativo.

Mentre le associazioni di categoria tendono ad essere favorevoli alla compartecipazione (le associazioni di categoria più attive in quest'ambito sono quelle inglesi e francesi), solo ultimamente i sindacati stanno cominciando ad accettare una politica di condivisione delle responsabilità e dei profitti.

2. DOCUMENTAZIONE NAZIONALE

2.1. Lavoro: occupazione e professioni

B343

BIANCHI EMANUELE, FUGINI MARIAGRAZIA

Sistemi informativi cooperativi. Aspetti di progettazione della sicurezza

“Sistemi & Impresa”, 49 (2003), n. 6, pp. 77-95

Sicurezza; Sistema informativo, SM3070(03)

Viene descritto come integrare il ciclo di sviluppo di sistemi informativi con gli aspetti di sicurezza relativi ad un sistema di tipo cooperativo. Dopo una descrizione della tipologia di sistemi considerati, si descrivono i problemi di sicurezza e la necessità di una metodologia integrata. Viene poi presentata la metodologia di sviluppo ed in particolare dettagliata la fase di analisi dei requisiti e quella di design.

B344

BIFFIGNANDI REBECCA

“L'imprenditore”, n. 6, 9 (2003), 35-45

Impresa; Sviluppo economico, FA4130(03)

Durante la riunione del Consiglio centrale della Piccola Industria di Confindustria (15 maggio 2003), si è creata l'occasione per un confronto con l'Associazione Bancaria Italiana che ha messo in luce le principali questioni legate alle imprese. Da qui è emersa la volontà di collaborazione tra i due mondi, mettendo in comune l'interesse allo sviluppo dell'economia. Si riportano le parti significative degli interventi.

B345

CALISE MAURO, DE ROSA ROSANNA

Il governo elettronico: visioni, primi risultati e un'agenda di ricerca

“Rivista italiana di scienza politica”, 2003, n. 2, pp. 287-312

Governo elettronico; Ricerca, SM3073(03)

Si presenta un primo risultato del lavoro di ricerca e documentazione sul governo elettronico condotto presso la cattedra di

Scienza politica della Università di Napoli Federico II, cofinanziato dal Dipartimento della Funzione Pubblica e dal MIUR.

B346

CAPUCCI ANDREA

La qualità nei servizi per l'impiego. L'esperienza del centro per l'impiego di Ravenna: aspetti metodologici e operativi

“Professionalità”, 23 (2003), n. 77, pp. 77-88

Centro per l'impiego; Qualità; Servizi per l'impiego, SM3099(03)

L'esperienza di implementazione di un sistema di qualità all'interno del centro per l'impiego di Ravenna, presentata nel contributo, si inserisce nel progetto regionale “Standard dei servizi per il lavoro e modello di riferimento per la certificazione di qualità dei Centri per l'Impiego della Regione Emilia-Romagna”. Il progetto vede attualmente come fruitori dell'intervento i servizi per l'impiego.

B347

CRISCI NICOLA

Ispezioni del lavoro: lineamenti introduttivi per la riforma

“Lavoro e previdenza oggi”, 30 (2003), n. 6, p. 961-969

Ispezione del lavoro; Lavoro; Previdenza sociale, FA4135(03)

Il pluralismo delle fonti, nella vigente disciplina delle ispezioni in materia di previdenza sociale e di lavoro, non consente la costruzione di un sistema sostenibile a causa di un diversificato percorso normativo. Perciò la Delega concessa al Governo, con l'articolo 8 della legge 14 febbraio 2003, n. 30, per la razionalizzazione delle funzioni ispettive in materia di previdenza sociale e di lavoro, ha lo scopo di sistemare, in modo organico ed adeguato, le strutture centrali e periferiche

B348

D'ACUNTO SALVATORE

Efficienza microeconomica versus efficienza “sistemica”? Note in margine al Libro Bianco del Ministero del Lavoro

“Stato e mercato”, 2003, n. 68, pp. 287-312

Contrattazione; Relazioni industriali, SM3072(03)

Vengono descritte le proposte del Libro Bianco con riferimento alla struttura della contrattazione collettiva, valutando costi e benefici dell'adozione di modelli di contrattazione caratterizzati da diverso grado di centralizzazione. Sono poi riportate le proposte del Libro Bianco orientate ad accrescere la flessibilità "numerica", e si ricostruisce l'intelaiatura complessiva del modello di regolazione delle relazioni industriali che emerge dal Libro Bianco, valutandone le implicazioni in termini di performance competitiva del sistema produttivo nazionale. Vengono quindi descritte le modalità in cui gli indirizzi di politica del lavoro enunciati nel Libro Bianco hanno trovato attuazione nel cosiddetto Patto per l'Italia, ovvero l'accordo tra governo e parti sociali siglato nel luglio del 2002.

B349

ENRIETTI ALDO, LANZETTI RENATO

La crisi FIAT auto e la politica industriale locale: il caso del Piemonte

"Stato e mercato", 2003, n. 68, pp. 241-264

Politica industriale; Sviluppo locale, SM3071(03)

Le vicende che hanno contrassegnato l'evolversi della crisi di FIAT Auto hanno riportato alla ribalta anche il tema dei possibili interventi di politica industriale; gli ambiti più frequentemente affrontati hanno riguardato gli effetti sociali della crisi, l'opportunità o meno di un intervento diretto dello Stato in FIAT, la necessità di stimolare la ricerca relativa a nuove tecnologie nel settore. Meno dibattute sono state invece sia le conseguenze della crisi FIAT sull'indotto, sia i possibili interventi nei confronti di questa tipologia di imprese, aventi un carattere più regionale che nazionale. Partendo da questi dati di fatto, il contributo fornisce una breve rassegna del quadro normativo europeo e nazionale entro cui collocare possibili interventi di politica industriale a cui segue un'analisi di quanto è stato fatto, e di quanto sarebbe fattibile, da parte dello Stato italiano nei confronti della FIAT.

B350

Gli enti bilaterali: mercato del lavoro e rappresentanza sindacale

"Lavoro e Diritto", 17 (2003), n. 2, pp. 163-269

Ente bilaterale, Lavoro; Mercato del lavoro; Sindacato, SM3100(03)

Vengono riportati i contributi presentati al seminario "Gli enti bilaterali: mercato del lavoro e rappresentanza sindacale" organizzato da Lavoro e Diritto e svoltosi a Venezia l'11 aprile 2003 presso il Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università Ca' Foscari.

B351

FAVARETTO ILARIO

Innovazione e ambiente, fattori di competitività delle economie regionali

"Argomenti", n. 8, 2003, p. 19-45

Piccola e media impresa; Sviluppo locale, FA4133(03)

Ricerca, in ambito territoriale, su imprese considerate minori, ma che comunque possono sviluppare processi innovativi sulla base di un autonomo processo di sviluppo, tramite soprattutto l'introduzione in azienda di tecnologie. In particolare, si sono considerate "innovazioni" i nuovi materiali anche in rapporto alle tematiche ambientali. Infatti, la piccola impresa può assumere un ruolo di protagonista nello sviluppo sostenibile e nella qualità totale.

B352

FERRARESE MARIA ROSARIA

Le organizzazioni internazionali e gli stati "contraenti"

"Rivista italiana di sociologia", 2003, n. 2, pp. 197-214

Negoziazione; Organizzazione internazionale; Transnazionalità, SM3074(03)

Lo spazio globale sperimenta oggi due nuove dimensioni delle relazioni giuridiche, che si aggiungono a quella "classica" del diritto internazionale: transnazionalità e sovranazionalismo muovono entrambi verso un superamento della logica dei confini statali, ma a partire da diversi presupposti. Il saggio analizza queste tematiche nell'ambito delle organizzazioni internazionali e degli stati

“contraenti”, soffermandosi in particolare sulla negoziazione.

B353

FILI VALERIA

Ragionando su servizi per l'impiego, diritto al lavoro e principio di leale collaborazione

“Rivista italiana di diritto del lavoro”, 22 (2003), n. 3, pp. 331-358

Diritto al lavoro; Servizi per l'impiego, SM3069(03)

La materia dell'avviamento al lavoro in questi ultimi anni è continuamente soggetta a continui cambiamenti. Si sollecita una riflessione sul senso e sui confini di un intervento pubblico nel mercato del lavoro alla luce della presenza dei privati nella intermediazione di manodopera, nonché del nuovo riparto di competenze legislative tra Stato e Regioni operato dalla riforma del Titolo V, parte II, della Costituzione. L'analisi si concentra sulla riforma dei servizi per l'impiego pubblici e privati e sul ruolo di primo piano conquistato dalle Regioni e dagli enti locali nel collocamento e nelle politiche attive del lavoro. L'autore propone di utilizzare il principio della leale collaborazione per armonizzare la presenza di soggetti pubblici e privati nel mercato del lavoro e guidarla verso un obiettivo di interesse superiore: la realizzazione del diritto al lavoro e della tutela della dignità della persona che cerca lavoro.

B354

GELPE DOMINIQUE

Formazione professionale, motivazione e aspirazioni professionali

“Gipo”, n. 4, 2003, p.45-55

Inserimento nel lavoro; Motivazione; FA4129(03)

Si prende in esame la motivazione di soggetti coinvolti in attività di formazione professionale finalizzata a favorire l'inserimento lavorativo, e in particolare, le relazioni esistenti tra le aspirazioni professionali dei soggetti e le loro motivazioni a seguire le attività di formazione. I valori professionali vengono considerati come un fattore centrale della motivazione, le cui fonti vengono situate lungo un continuum che prevede da un lato la motivazione intrinseca, e dall'altro quella

estrinseca. Inoltre vengono considerate le relazioni esistenti tra tali dimensioni e i valori professionali, le preoccupazioni, il controllo percepito circa la possibilità di trovare lavoro e la stima di sé.

B355

GIORGETTI RODOLFO, TRAPANI SONIA

Un possibile modello sperimentale di agenzia sociale sul territorio

“Italiavoro”, 5 (2003), n. 5/6, p.10-12

Agenzia del lavoro; Categorie svantaggiate; Mercato del lavoro; PD1080(03)

Sono analizzate due delle innovazioni presentate nello schema di decreto legislativo della Riforma Biagi. La prima riguarda il concetto di lavoratore svantaggiato che è stato ampliato rispetto al passato, includendo anche soggetti che comunemente non venivano considerati fasce deboli del mercato del lavoro. La seconda riguarda le “Agenzie sociali per il lavoro” previste come una delle possibili espressioni del raccordo pubblico e privato tanto auspicato dalla Riforma.

B356

GUARRIELLO FAUSTA

La partecipazione dei lavoratori nella società europea

“Giornale di diritto del lavoro e di relazioni industriali”, 25 (2003), n. 97, p. 1-26

Diritti dei lavoratori; Informazione dei lavoratori; Partecipazione dei lavoratori, PD1078(03)

La direttiva sulla partecipazione dei lavoratori nel quadro della Società europea, approvata l'8 ottobre 2001 (direttiva 2001/86/CE del Consiglio) rappresenta il frutto tardivo di una stagione che sembrava irrimediabilmente destinata a concludersi senza successo. Essa completa e rafforza il disegno comunitario in materia di diritti di informazione e consultazione dei lavoratori, consacrato come diritto fondamentale dei lavoratori dalla Carta comunitaria dei diritti sociali fondamentali dei lavoratori, approvata a Strasburgo il 10 dicembre 1989. La direttiva dovrà fungere da stimolo allo svecchiamento del sistema di relazioni industriali, sinora troppo informale e autoreferenziale, consolidando a livello istituzionale il diritto dei lavoratori alla informazione e alla consultazione preventive.

B357

MAGRI MARIA

Accertamenti ispettivi degli enti previdenziali: diritti e doveri delle aziende

“Lavoro e previdenza oggi”, 30 (2003), n. 6, p. 975-980

Ispettore; Ispezione del lavoro; Previdenza sociale; FA4136(03)

All'ispettore di vigilanza degli Enti previdenziali compete la qualifica di “pubblico ufficiale”, sotto tale profilo l'attività ispettiva si configura come attività di polizia amministrativa. Si delineano qualifiche, responsabilità e gli obblighi previsti per tale incarico. Inoltre, si evidenziano i doveri dei datori di lavoro che devono consentire agli ispettori di applicare l'esercizio dei poteri.

B358

MORICONI GIACOMO

Innovazione e nuovi materiali nei sistemi di piccole e medie imprese

“Argomenti”, n. 8, 2003, p. 47-59

Piccola e media impresa; Sviluppo economico; Sviluppo locale; FA4134(03)

La ricerca di nuovi materiali, per ottemperare a nuove esigenze produttive nell'ambito delle piccole e medie imprese, è piuttosto complicata, sia per l'onere finanziario e strutturale sia per i lunghi tempi di sviluppo. Invece l'ipotesi più realistica sembrerebbe quella di studiare e mettere a punto metodi innovativi di impiego dei materiali più comuni e tradizionali, migliorandone le tecniche di lavorazione ed utilizzando così al meglio le nuove conoscenze generate dal progresso tecnologico.

B359

PAPESCHI ROBERTO

Verso una logistica intelligente

“Sistemi & Impresa”, 49 (2003), n. 7, pp. 71-75

Impresa; Logistica; SM3096(03)

Per rispondere al meglio alle sfide del mercato globale, la logistica assume una posizione centrale nelle strategie delle imprese, dimostrando di essere un elemento strategico di competitività grazie al recupero dell'efficienza, alla riduzione dei costi di gestione e al miglioramento del livello di

servizio che si possono ottenere con una efficace gestione dei flussi di materiali e merci.

B360

PEPE NELLO

La Customer Satisfaction, motore del cambiamento

“Sistemi & Impresa”, 49 (2003), n. 7, pp. 91-93

Cliente; Competitività; Impresa; SM3097(03)

L'adozione di soluzioni orientate ai processi costituisce per le imprese un importante elemento di successo, che si accompagna alla ricerca di un livello elevato di soddisfazione del cliente. È la “customer satisfaction”, infatti, che oggi guida l'evoluzione delle catene del valore verso modelli non lineari. La competitività delle aziende nel lungo termine è legata all'abilità di fidelizzare il cliente. La capacità di interpretare la domanda, le esigenze del consumatore in tempo reale, l'adeguamento dei processi produttivi e la distribuzione rappresentano importanti fattori di successo. Ma per aumentare efficienza e reattività al mercato e, di riflesso, il grado di soddisfazione del cliente, fondamentale è l'integrazione tra le diverse unità aziendali, abbandonando la tradizionale gestione per funzioni – che spesso porta al conseguimento di prestazioni “locali”, non perfettamente coordinate o in linea con le strategie aziendali – e ragionando, invece, per *processi*.

B361

PIZZARDI EMANUELA, SUPERTI ALBERTO

Un ologramma per l'orientamento al lavoro. Una rete tra i servizi di orientamento, consulenza, accompagnamento al lavoro

“Professionalità”, 23 (2003), n. 77, pp. 17-24

Lavoro; Orientamento professionale; SM3098(03)

Viene illustrata l'esperienza realizzata dalla Provincia di Cremona nell'ambito del Progetto Integrato “Cremona – un ologramma per l'orientamento al lavoro”, con l'obiettivo di costituire ed implementare il sistema territoriale dei servizi per l'orientamento, la consulenza e l'accompagnamento al lavoro. Dell'azione di qualificazione del sistema, denominata di “formazione-azione”, vengono presentate le

ipotesi generali, i principali risultati e alcune riflessioni sugli aspetti più significativi che l'hanno accompagnata.

B362

RICCIARDI MARIO

Il contratto della scuola

“Lavoro e Diritto”, 17 (2003), n. 2, pp. 333-343

Contrattualistica; Scuola, SM3102(03)

Il contratto collettivo nazionale per i lavoratori del comparto scuola (più di un milione di persone tra insegnanti e impiegati amministrativi) è stato firmato il 16 maggio 2003. Si descrive l'iter della trattativa e i principali punti d'approdo del negoziato, focalizzando in particolar modo l'attenzione sul cambiamento delle relazioni tra management della scuola e sindacati di settore, e sottolineando come quest'ultima questione abbia impedito alle parti di raggiungere risultati più significativi.

B363

STIGLITZ JOSEPH

Dimensioni di imprese e globalizzazione

“Argomenti”, n. 8, 2003, p. 5-16

Globalizzazione; Piccola e media impresa, FA4132(03)

Si riportano gli effetti della globalizzazione dal punto di vista delle piccole e medie imprese, mettendo in risalto come le opportunità e le sfide della globalizzazione assumono rilevanza non solo per le imprese stesse ma anche per le economie di interi Paesi. Si vuole dimostrare, attraverso esempi concreti, come anche in mondo globalizzato, vi sia un ruolo fondamentale per queste realtà d'impresa.

B364

VALLACQUA FRANCESCO

Il trattamento fiscale dei contributi destinati a fondi pensione

“Lavoro e previdenza oggi”, 30 (2003), n.7, p. 1169-1182

Pensionamento; Pensione; Pubblico impiego, PD1065(03)

L'assetto normativo della previdenza complementare dei dipendenti pubblici è caratterizzato da una disciplina i cui elementi fondanti si ritrovano non solo nella

normativa generale dei fondi pensione (decreto legislativo n. 124/1993), ma anche in specifici interventi di settore oltre che in accordi collettivi e decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri. A ciò vanno poi aggiunte le circolari Inpdap, con le quali si è cercato di risolvere taluni profili problematici sulla corretta interpretazione e applicazione delle norme. La complessità di tale quadro risulta essere connotata dalla necessità di coordinamento tra la disciplina generale sui fondi pensioni e la cosiddetta privatizzazione del pubblico impiego; in ogni caso la direzione verso cui tutti questi interventi normativi conducono è quella di una sempre più stretta correlazione tra Tfr e fondi pensione

B365

VICECONTE MASSIMO

La nuova organizzazione dell'orario di lavoro

“Lavoro e previdenza oggi”, 30 (2003), n.7, p. 1145-1168

Orario di lavoro; Organizzazione del lavoro, PD1064(03)

Vengono formulate alcune riflessioni su alcuni aspetti critici del decreto legislativo 8 aprile 2003, n. 66 che ha attuato le direttive comunitarie sull'orario di lavoro (93/104/CE e 2000/34/CE). Si osserva che restano, per esempio, esclusi dal decreto alcuni aspetti dell'orario di lavoro, quali la regolamentazione dell'orario giornaliero ed un suo eventuale limite massimo, un eventuale orario annuo, il regime dei permessi personali, le assenze e i recuperi, le sospensioni e le interruzioni del lavoro.

B366

ZAPPALÀ LOREDANA

*La flessibilità nella sicurezza alla prova. Il caso del lavoro temporaneo fra *sot law* e *hard law**

“Giornale di diritto del lavoro e di relazioni industriali”, 25 (2003), n. 97, p. 69-111

Flessibilità del lavoro; Organizzazione del lavoro; Sicurezza, PD1079(03)

La flessibilità nella sicurezza rappresenta il tema cui si è ispirata larga parte della strategia europea per l'occupazione dal consiglio di Lussemburgo. Si è cercato di delineare una nozione di flessibilità, che presuppone diritti d'accesso alle opportunità d'istruzione e di

formazione dei lavoratori e, allo stesso tempo, auspica una modernizzazione dell'organizzazione del lavoro, anche tramite una ridefinizione delle formule contrattuali flessibili, nell'ambito di standard accettabili di sicurezza. Solo di recente, dopo il Consiglio europeo di Lisbona, il lavoro che contempera flessibilità e sicurezza è divenuto sinonimo di lavoro di qualità e, attualmente, il nuovo obiettivo è di modernizzare il modello sociale europeo investendo nelle persone e costruendo uno stato sociale attivo.

2.2. Sistemi formativi

B367

BETINELLI SILVIO

Le small technique

“FOR”, n. 54-55, 2003, p. 16-23

Metodo di formazione; Opportunità di formazione, FA4141(03)

Si cerca di fornire alcuni chiarimenti sull'outdoor, in particolare lo studio ha riguardato: distinzione tra le diverse tipologie di attività ed esercizi che vengono venduti; presentazione di alcune delle small technique; riflessioni sull'utilizzo delle small technique, su vantaggi e svantaggi e sugli elementi che ne possono fare una tecnica formativa particolarmente efficace.

B368

BOCCA GIORGIO

L'università telematica. Luci ed ombre di una concezione dell'eLearning

“Professionalità”, 23 (2003), n.77, p. 71-76

Accreditamento; Istruzione universitaria; Telematica; Università, PD1074(03)

Nei mesi scorsi, il Consiglio dei Ministri ha varato un Decreto interministeriale recante i criteri e le procedure di accreditamento dei corsi di studio a distanza delle università. Viene proposta una lettura critica di tale documento, partendo dal presupposto che non vi sono altre regolamentazioni in merito e che, quindi, tale decreto possa divenire un punto di riferimento un po' per tutti i corsi a distanza e che finisca per dettare progressivamente le specifiche sia per gli IFTS che per la stessa formazione professionale.

B369

Classe dirigente e percezione della comunicazione di pubblica utilità

“Rivista italiana di comunicazione pubblica”, 5 (2003), n. 16, 223 p.

Classe dirigente; Comunicazione pubblica, SM3075(03)

Il dossier nasce come materiale di ricerca sul campo, che ha costituito la prova finale della parte didattica (prima cioè dell'esperienza degli stage) del Master universitario di primo livello in *Management della comunicazione sociale, politica e istituzionale* svoltosi nel primo semestre del 2003 presso l'Università Iulm di Milano. Dopo quattrocento ore e settanta incontri con docenti, professionisti e testimoni istituzionali, il gruppo dei venticinque partecipanti è stato motivato a verificare meglio il rapporto tra il “dover essere” della comunicazione pubblica che inevitabilmente è protagonista di ogni didattica, e lo spazio che, come disciplina e come problematica civile, essa riveste nella cultura del Paese.

B370

GRIMALDI ANNA, SILVERII MARINA, GIZZI VINCENZO, CONSOLINI MARTA

Verso un sistema di orientamento

“Professionalità”, 23 (2003), n.77, p. 39-56

Lifelong learning; Orientamento professionale; Professionalità, PD1072(03)

Hanno avuto luogo, nei mesi scorsi, alcune significative occasioni di dibattito sulle tematiche dell'orientamento: il Convegno nazionale Isfol *Orientare l'orientamento e Orientamento al plurale* organizzato dalla Rete istituzionale regionale dell'orientamento dell'Emilia Romagna. Vengono proposti alcuni contributi relativi al progetto Isfol e viene riportata la sintesi dei lavori del convegno tenutosi a Bologna, con il punto di vista della Regione. Seguono poi, da un'ottica di ricerca comparata a livello di comunità europea, alcune riflessioni a margine della ricerca condotta per il Cedefop, che sviluppano il tema dell'orientamento collegato a quello del lifelong learning.

B371

Innovazione gestionale e outsourcing

“Censis”, n. 7, 127 p.

Amministrazione pubblica; Appalto; Innovazione; Riforma legislativa; FA4138(03)

Due studi sul tema dell'innovazione gestionale attraverso l'outsourcing, il testo è articolato in due parti. Nella prima (*Problemi e prospettive dell'outsourcing nel sistema della Pubblica Amministrazione italiana*) si analizzano le prospettive e le criticità connesse a possibili processi di esternalizzazione nelle strutture pubbliche. Tale intervento è già stato presentato nell'ambito di un seminario tenutosi nel mese di gennaio 2003 presso la Scuola Superiore di Pubblica Amministrazione. Nella seconda (*L'outsourcing nei percorsi di innovazione nel sistema pubblico e privato. Un'analisi empirica*) si riportano i risultati di un'indagine condotta dal Censis per conto del TESS (Gruppo Accenture) tra la fine del 2002 e gli inizi del 2003 su un campione di 110 imprese di grandi dimensioni e Amministrazioni Pubbliche. L'obiettivo dell'indagine è consistito nel comprendere e nell'individuare i fattori e i processi che favoriscono l'esternalizzazione di funzioni gestionali o di servizi, oltre ai vantaggi e alle criticità che da tale opzione possono derivare.

B372

PERSICO DONATELLA, MANCA STEFANIA, SARTI LUIGI

Storia di un corso sulle TD e degli insegnamenti che se ne possono trarre

“TD – Tecnologie didattiche”, 2003, n. 29/2, pp. 66-75

Formazione iniziale; Formazione on line; Innovazione tecnologica; Insegnanti, SM3068(03)

Viene descritta l'esperienza della SSIS ligure, caratterizzata dall'introduzione graduale di tecniche di formazione online e dallo studio delle problematiche legate a questo processo.

B373

Un rinnovato impegno del CNOS-FAP nella Formazione Professionale in Italia, Roma, 4-5 aprile 2003

“Rassegna Cnos”, 19 (2003), n. 2, 136 p.

Formazione professionale; Formazione professionale iniziale; Sistema di formazione, SM3076(03)

Vengono pubblicati gli atti del Convegno tenuto nei giorni 3-4 aprile 2003 a Roma per celebrare i venticinque anni dalla costituzione della Federazione Nazionale CNOS-FAP e riflettere sul futuro della formazione professionale in Italia e sull'impegno dei salesiani in questo campo. La Federazione e le strutture operative territoriali si sono inserite nei processi di trasformazione dei modelli educativi maturati in questi anni, dando un contributo al processo di riforma in atto, in particolare nella progettazione e realizzazione dei percorsi della formazione iniziale per l'assolvimento dell'obbligo formativo. La tavola rotonda ha permesso un confronto a livello istituzionale sul tema della riforma e del futuro del sistema educativo italiano.

B374

RIZZA ROBERTO, SCIDÀ GIUSEPPE (a cura di)

Capitale sociale, lavoro e sviluppo

“Sociologia del lavoro”, 2003, n. 91, 235 p.

Capitale sociale; Lavoro; Sviluppo, SM3079(03)

Le analisi presentate esplorano vari ambiti di ricerca: il fenomeno delle migrazioni internazionali ed i risvolti connessi all'inserimento occupazionale dei migranti, il rapporto tra capitale sociale e sviluppo economico locale, la rilevanza assunta dal capitale sociale nell'attuale processo di pluralizzazione delle forme di impiego, l'intreccio tra contesto istituzionale e forme del capitale sociale.

B375

ROMEI PIERO

La scuola come organizzazione

“Sviluppo & organizzazione”, n.198, 2003, p. 50-56

Organizzazione del lavoro; Scuola; Sistema scolastico, PD1066(03)

La scuola, come organizzazione, appare prevalentemente una dimensione non attuale ma da costruire. Conseguentemente i processi e le modalità con le quali ciò potrà avvenire assumono un ruolo sostanziale. Sarà necessario lavorare su: definizione, differenziazione e integrazione dei ruoli e delle funzioni del personale; la conseguente attribuzione di specifiche responsabilità e

spazi di autonomia decisionale alle diverse figure professionali; articolazione di una coerente struttura organizzativa

B376

ROTONDI MARCO

La formazione outdoor in Italia: limiti, tipologie, opportunità

“FOR”, n. 54-55, 2003, p. 9-15

Metodo di formazione; Opportunità di formazione, FA4140(03)

Si di tracciano un primo bilancio e alcune considerazioni e riflessioni sulle prime sperimentazioni di formazione outdoor in Italia. Il processo di avvio è stato suddiviso in quattro fasi principali: 1. le prime apparizioni; 2. i progetti di iniziativa europea; 3. l'incremento della domanda; 4. sviluppo del settore “outdoor”. Successivamente sono stati sviluppati i seguenti temi: distinzione dei vari tipi di formazione outdoor e opportunità per la formazione outdoor.

B377

RUSSO ELVIRA, MASTROIANNI MARISA B., SASSI ELENA

Tecnologie Didattiche: un progetto di prima formazione insegnanti per favorire consapevolezza di una nuova disciplina

“TD – Tecnologie didattiche”, 2003, n. 29/2, pp. 11-18

Didattica; Innovazione tecnologica; Tecnologia, SM3067(03)

Viene descritto un intervento didattico svolto in due cicli della Scuola Interuniversitaria Campana di Specializzazione all'Insegnamento nell'ambito dell'indirizzo Fisico- Informatico- Matematico. Gli obiettivi sono molteplici: costruire consapevolezza del fatto che le Tecnologie Didattiche possono essere intese come una nuova disciplina e non un mero uso di strumenti informatici in situazioni didattiche; aiutare i futuri insegnanti a costruirsi competenze professionalizzanti nel campo delle Tecnologie Didattiche.

B378

SACCHI GIAN CARLO

La cultura tecnologica tra licealizzazione e professionalità

“Professionalità”, 23 (2003), n.77, p. 36-38

Istruzione secondaria; Scuola; Tecnologia, PD1071(03)

Partendo da un excursus storico sulle vicende dell'educazione tecnologica nei programmi della scuola di base italiana si analizzano i recenti cambiamenti introdotti dalla riforma del sistema di istruzione e formazione, evidenziando i nodi critici che restano da affrontare, per una effettiva valorizzazione della cultura tecnologica.

B379

SALVI FRANCESCO, SPAGNOLO MARZIA

Alla ricerca della chiave del cambiamento

“Animazione sociale”, n. 8/9, p. 87-95

Educazione; Scuola; FA4131(03)

Si riportano le esperienze legate alla realizzazione di progetti finalizzati alla promozione dell'agio e alla prevenzione del disagio giovanile. In particolare gli interventi riguardano due scuole superiori nelle quali gli insegnanti hanno fatto domanda di intervento ai funzionari del Comune. In linea generale l'approccio con i ragazzi, fin dal primo incontro, è stato quello di definire i contenuti favorendo l'espressione dei bisogni e dei desideri, formulando con loro e non per loro l'esplicitazione della domanda.

B380

TONCHIA STEFANO

Il Project Management

“Sviluppo & organizzazione”, n.198, 2003, p. 65-73

Management; Organizzazione dell'azienda; Sviluppo dell'organizzazione, PD1067(03)

Si delineano le recenti linee evolutive del Project Management e le conseguenti integrazioni a livello metodologico. La materia è di stretta attualità, per il sentito bisogno, da parte di imprese e istituzioni, di una maggiore e meglio gestita progettualità, vista anche in chiave strategica. In particolare, si sottolinea come le tendenze siano per un rilevante ampliamento degli ambiti applicativi, nonché per un'estensione dei principi a tutte le aree e competenze aziendali, con riflessi importanti sull'intera gestione aziendale.

B381

VALERIO MICHELE

L'uso della metafora nell'Outdoor Training

“FOR”, n. 54-55, 2003, p. 29-33

Apprendimento; Metodo di formazione; FA4142(03)

Il presupposto per il Outdoor Management Training è che le persone apprendano dall'esperienza mediante una fase attiva (compiere l'azione) e una passiva (subire e osservare le conseguenze dell'azione) con finalità di trasferire quest'apprendimento nella realtà professionale di riferimento, apportando poi un cambiamento. In tale contesto, la metafora, definita come “nuova rappresentazione”, potrebbe risultare un alleato importante nel processo di apprendimento-cambiamento caratterizzato dall'out-door Training. L'obiettivo è proprio quello di evidenziare i livelli metaforici presenti all'interno della metodologia

B382

VECCHIETTI ALESSANDRO

L'evoluzione del mercato del lavoro: nuove regole e prospettive

“Lavoro e previdenza oggi”, 30 (2003), n. 6, p. 981-984

Legislazione del lavoro; Mercato del lavoro, FA4137(03)

Riflessione sui modelli innovativi di organizzazione dell'impresa e del lavoro e sugli strumenti proposti, alla luce della legge n. 30 del 14 febbraio 2003, così detta legge Biagi. Si evidenziano le aspettative di rilievo e in particolare tre punti della legge delega: la razionalizzazione delle attività ispettive, il collocamento e i nuovi lavori.

B383

VERCESI PAOLO

Le collaborazioni nella ricerca tra Enti Pubblici e PMI

“Sistemi & Impresa”, 49 (2003), n. 7, pp. 27-35

Ente pubblico; Piccola e media impresa; Ricerca, SM3095(03)

Vengono resi visibili gli elementi più rilevanti dei rapporti di collaborazione tra PMI italiane e centri di ricerca pubblica, con particolare attenzione agli aspetti operativi per attivare e

rendere efficienti il concorso dei differenti soggetti nei progetti di collaborazione.

2.3 Politiche sociali

B384

BENINI PAOLO

Processi migratori e relazioni sociali

“Animazione Sociale”, 33 (2003), n. 10, p.11-20

Migrazione; Scienze sociali; Società, PD1075(03)

Il fenomeno migratorio si è progressivamente costituito come oggetto di discorso nel mondo politico e istituzionale, nelle scienze sociali e nell'opinione pubblica, generando una serie di politiche e pratiche sociali riguardanti persone accomunate sotto le definizioni di extracomunitari o immigrati. Le relazioni con i migranti costituiscono un'opportunità per la sfera economica, ma anche per quella sociale e culturale di un paese. In generale, offrono la possibilità di conoscere modi diversi di essere e vivere; nello stesso tempo sono uno dei terreni su cui si esplicitano e si costruiscono i propri significati culturali.

B385

BORSOTTO IVANA

Comunità locali e cooperazione decentrata

“Animazione Sociale”, 33 (2003), n. 10, p.75-80

Coesione sociale; Cooperativa; Società, PD1077(03)

Un numero crescente di enti locali si sta impegnando in azioni di aiuto internazionale a favore di comunità locali dei paesi del Sud del mondo. Questo modello di intervento, denominato «cooperazione decentrata», ha il merito di estendere ad altri soggetti, oltre al governo centrale, l'assunzione di una responsabilità verso i Paesi poveri, di consolidare i valori della partecipazione, solidarietà e democrazia e di rafforzare la coesione sociale delle comunità.

B386

**CAMARLINGHI ROBERTO,
D'ANGELLA FRANCESCO (a cura di)**

Quanto è sociale il capitale delle cooperative?

“Animazione Sociale”, 33 (2003), n. 10, p. 27-58

Cittadino; Cooperativa; Società, PD1076 (03)

Le esperienze costruite dalle cooperative sociali hanno alimentato un significativo patrimonio di culture e di pratiche. L'obiettivo ora è quello di fare impresa, e dunque di generare valore sociale ed economico, con le risorse umane e materiali abbandonate o maltrattate. L'articolo raccoglie quattro contributi dove si ripercorrono le diverse stagioni della cooperazione sociale; si ipotizza che per le cooperative sia strategico generare capitale sociale al proprio interno attraverso processi di maggiore partecipazione; si sostiene l'importanza che la produzione dei beni e servizi si orienti a generare il capitale sociale di un territorio; si individuano alcune sfide per una cooperazione che desideri continuare a immaginare nuove progettualità sociali.

B387

CASTELLI NUNZIA

Politiche dell'immigrazione e accesso al lavoro nella legge Bossi-Fini

“Lavoro e Diritto”, 17 (2003), n. 2, pp. 289-331

Accesso al lavoro; Immigrazione, SM3101(03)

L'intervento analizza criticamente la recente riforma contenuta nella legge 189/2002 (conosciuta come Bossi-Fini). Si analizza il contenuto delle modifiche apportate alla disciplina sull'immigrazione in campo lavoristico, definendo anche la cornice di principi e di valori, in primo luogo costituzionali, all'interno della quale la legislazione in esame si va a collocare.

B388

GAGLIARDI FRANCESCO, AVVEDUTO SVEVA

I rischi per la ricerca in Italia. Il problema delle risorse umane

“Professionalità”, 23 (2003), n. 77, p. 62-69

Competitività; Ricerca; Risorse umane; Sviluppo economico, PD1073(03)

I dati più recenti paiono delineare un contesto di sostanziale stazionarietà nella domanda di ricercatori, sia da parte del settore pubblico che degli enti di ricerca (CNR, Enea, Università) e dal mondo produttivo. Il rischio che si prefigura, in assenza di adeguate politiche che favoriscano

i settori di ricerca e sviluppo, è quello di una perdita di competitività del sistema economico italiano nel suo complesso.

B389

LORENZON ARIELLA

Cosa chiediamo perché i diritti dei disabili non restino solo sulla carta

“Studi Zancan”, 6 (2003), n. 3, pp. 87-93

Famiglia; Handicap; Integrazione sociale, SM3083(03)

Vengono presentate le richieste avanzate dalle famiglie rispetto al problema del “dopo di noi”. La soluzione è individuata nella costruzione di piccole comunità alloggio di carattere familiare, inserite nel territorio, capaci di offrire relazioni affettivamente ricche e di essere luogo di incontro, caratterizzate da un forte grado di personalizzazione e dalla presenza di progetti educativi.

B390

NOCERA SALVATORE

Lo stato della normativa sull'integrazione scolastica a metà dell'anno europeo delle persone con disabilità

“Studi Zancan”, 6 (2003), n. 3, pp. 36-60

Handicap; Integrazione scolastica; Legislazione, SM3080(03)

Viene delineato il quadro dell'integrazione scolastica delle persone disabili quale appare a metà dell'anno europeo a loro rivolto. Si sottolinea la necessità di introdurre organicamente sistemi di valutazione della qualità dell'integrazione, superando criteri meramente quantitativi. Si sottolinea la necessità di definire i livelli essenziali dei servizi per l'integrazione. In seguito l'articolo esamina lo stato della legislazione, i rischi di riduzione del livello di integrazione derivanti da alcune disposizioni contenute nella finanziaria del 2002.

B391

PASINI GIUSEPPE

Il diritto all'integrazione: istanze etiche

“Studi Zancan”, 6 (2003), n. 3, pp. 94-110

Etica; Famiglia; Handicap; Integrazione sociale, SM3084(03)

Si delineano i nodi etici posti dall'integrazione dei disabili. Questa si deve porre due obiettivi complementari: garantire il massimo grado di

autonomia possibile alle persone disabili; consentire loro di dare un proprio contributo alla costruzione del bene comune. Ciò esige un humus culturale informato alle logiche della globalità, della reciprocità, della personalizzazione. Il contesto italiano si caratterizza per un orientamento legislativo contrario alla segregazione; il diritto ad una famiglia deve informare le azioni in favore dei disabili, ma ciò implica sostenere le famiglie attraverso tre forme di solidarietà: quella istituzionale, quella sociale e quella profetica espressa dal volontariato e nel non profit.

B392

PAVANELLO FERNANDO

Quale domani per le persone disabili

“Studi Zancan”, 6 (2003), n. 3, pp. 81-86

Handicap; Inserimento sociale; Integrazione sociale, SM3082(03)

Si delineano le coordinate del convegno *Una casa nella comunità. Perché i diritti dei disabili non restino solo sulla carta*, tenutosi a Treviso nel marzo 2003: la scelta di un certo tipo di residenzialità diffusa sul territorio in piccole strutture e quella per il maggior coinvolgimento possibile di tutti i soggetti interessati.

B393

La prevenzione della criminalità giovanile in Europa

“Censis”, n. 8, 78 p.

Criminalità; Giovane; FA4139(03)

Risultati più significativi conseguiti nell’ambito di alcuni progetti europei sulla prevenzione della criminalità che hanno permesso di inquadrare tale fenomeno in Europa sotto il profilo quantitativo, di disegnare una mappa dei sistemi attivati nei singoli Stati membri e di proporre alcune linee guida per costruire dei nuovi modelli di prevenzione della criminalità giovanile. Inoltre il progetto prevedeva l’organizzazione di quattro seminari, ciascuno dei quali ha avuto l’obiettivo di approfondire il ruolo di uno dei soggetti maggiormente impegnati nelle attività di prevenzione della criminalità giovanile.

B394

SACCARDO ANTONIO

L’integrazione lavorativa delle persone con disabilità in Veneto: uno sguardo d’insieme

“Studi Zancan”, 6 (2003), n. 3, pp. 61-77

Handicap; Inserimento lavorativo; Integrazione lavorativa, SM3081(03)

Viene presentata l’esperienza realizzata in Veneto in materia di inserimento lavorativo delle persone disabili. Elementi distintivi di questa esperienza: l’importante ruolo assunto dalla cooperazione sociale, la funzione centrale svolta dai servizi per l’inserimento lavorativo (Sil) creati a partire dagli anni ottanta all’interno di alcune aziende sanitarie, il rapporto sempre più stretto che si è venuto consolidando tra questi e i servizi per l’impiego.

B395

VECCHIATO TIZIANO

Livelli di assistenza o di cittadinanza per le persone disabili?

“Studi Zancan”, 6 (2003), n. 3, pp. 111-125

Assistenza; Handicap; Integrazione sociale, SM3085(03)

Si descrivono i significati teorici e pratici dei livelli di assistenza per le persone disabili e, nello stesso tempo, si aprono nuove prospettive per quanto riguarda la promozione della loro cittadinanza sociale. Le proposte entrano nel merito delle soluzioni tecniche e politiche, e di come tali soluzioni possono essere costruite per rispondere efficacemente al bisogno della persona disabile di continuare a vivere all’interno della propria comunità di vita.

3. RUBRICHE

3.1. In libreria

ALEANDRI GABRIELLA

I sistemi formativi nella prospettiva dell'economia globale

Roma, Armando Editore, 2003 (Problemi della formazione), 208 p., Euro 14,00, ISBN 88-8358-221-7

Nel volume viene studiato il problema della formazione nell'ambito dello sviluppo economico scaturito nel momento in cui la società procede oltre l'industrializzazione e si orienta verso il sistema dei servizi, richiedendo specifiche competenze lavorative. I sistemi scolastici e formativi divengono perciò luogo di apprendimento delle competenze richieste dal mutato mercato del lavoro. È divenuto fondamentale, pertanto, che i sistemi formativi siano il più possibile caratterizzati dalla flessibilità, per offrire opportunità di acquisire sempre nuove e adeguate capacità e competenze.

BOUDON RAYMOND, BOUVIER ALBAN, CHAZEL FRANÇOIS

Cognizione e scienze sociali

Roma, Armando Editore, 2003 (Modernità e società), 260 p., Euro 22,00, ISBN 88-8358-374-4

Le scienze sociali sono state oggetto della "rivoluzione cognitiva" dal momento in cui le scienze cognitive hanno messo in questione ogni aspetto del sociale. Sarebbe prematuro, però, voler fare un bilancio di questa "rivoluzione", visto che ci muoviamo su terreno nuovo dove abbondano teorie speculative e questioni epistemologiche. Gli ideatori del saggio, concepito in forma di colloquio, hanno preferito cercare di far nascere un dibattito intorno a due temi ben definiti che riguardano qualsiasi ambito del sociale, ossia: "Come si possono spiegare le credenze collettive? Che valore dare all'azione collettiva?"

ISTITUTO PER IL LAVORO

Globalizzazione, strategie di impresa e qualità della vita lavorativa. Profili di alcuni settori italiani. Terzo Rapporto Annuale dell'Istituto per il lavoro

Milano, Franco Angeli, 2003 (Istituto per il Lavoro), 848 p., Euro 26,50, ISBN 88-464-4663-1

Fin dall'inizio degli anni Novanta la connessione fra nuove forme di organizzazione del lavoro, produttività, innovazione ed occupazione ha ottenuto un riconoscimento crescente nell'Unione Europea. Infatti, l'obiettivo di collegare organizzazione del lavoro, innovazione ed occupazione definisce un approccio europeo alla competitività. Vari studi europei hanno dimostrato "...che la qualità e l'impatto del cambiamento organizzativo dipendono da diverse traiettorie di innovazione che hanno effetti contraddittori per quanto riguarda l'occupazione e la qualità della vita lavorativa. Mentre un mero taglio dei costi e delle strategie innovative con aumento di flessibilità determinano una diminuzione nella domanda di lavoro, essa può essere aumentata creando nuovi prodotti, esplorando nuovi settori e sviluppando nuovi mercati". Il Terzo Rapporto Annuale della Fondazione Istituto per il Lavoro si propone di analizzare le relazioni tra la strategia d'impresa, nel suo insieme - strategie di prodotto, di investimento, di globalizzazione, di subfornitura, di gestione della forza lavoro, di formazione - e la qualità della vita lavorativa nel suo insieme - condizioni di lavoro, relazione di impiego, forme di coinvolgimento e partecipazione, autonomia lavorativa. L'ipotesi base consiste nel sostenere che c'è un legame dinamico tra strategie d'impresa e qualità della vita lavorativa, che può essere analizzato secondo uno schema classificatorio che va da una configurazione minima che associa una pura competizione sui costi con una qualità della vita lavorativa molto bassa, ad una configurazione massima che associa strategie di impresa basate su qualità e conoscenza con una qualità della vita lavorativa molto alta. L'analisi della relazione dinamica indicata presuppone quindi un esame sia dei modelli di impresa sia dei tipi di rapporto di lavoro. Il Rapporto, a differenza dei primi due

sull'Emilia-Romagna, riguarda l'Italia ed in specifico i settori economici della subfornitura automobilistica, dell'industria edile, della produzione di software, dell'industria culturale, del settore bancario e assicurativo e delle *public utilities*, analizzati attraverso studi di caso distribuiti nel territorio nazionale, così da mettere a disposizione degli studiosi e degli attori sociali e pubblici una documentazione aggiornata su come si siano riarticolati, frammentandosi e distribuendosi territorialmente, processi produttivi un tempo integrati verticalmente o comunque, meno disarticolati.

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Monitoraggio delle politiche occupazionali e del lavoro 2003

Milano, Franco Angeli, 2003 (Politiche del Lavoro/Studi e Ricerche), 248 p., Euro 20,00, ISBN 88-464-4679-8

Dal 2000 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (già Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale) conduce un monitoraggio su beneficiari e spese per politiche occupazionali e del lavoro. Tale attività si traduce nella pubblicazione di rapporti periodici (da quest'anno con cadenza annuale), di cui quello qui presentato costituisce l'ultimo in ordine di tempo. Il Rapporto espone un quadro complessivo sulle politiche sociali, occupazionali e del lavoro in Italia, ricostruendone la relativa spesa a carico del Bilancio dello Stato, nonché il numero di beneficiari coinvolti. Per quanto riguarda le politiche occupazionali, in particolare, al quadro statistico ormai consolidato si affianca un'analisi dei livelli di copertura delle singole politiche (o gruppi di politiche) nei confronti dei beneficiari potenziali; in relazione alle politiche sociali, si è invece iniziato un sistematico lavoro di monitoraggio che è tuttavia suscettibile di notevoli miglioramenti sotto l'aspetto della stima dei soggetti beneficiari. Le fonti statistiche adoperate concernono tanto quelle di origine amministrativa - tra cui sono in particolare da citare quelle derivanti dalle banche dati INPS - quanto quelle che descrivono il contesto complessivo del

mercato del lavoro. Il Rapporto affianca ad una sezione di descrizione sistematica delle politiche, effettuata sulla falsariga di schemi contabili e statistici internazionalmente accettati, una parte dedicata ad approfondimenti su singole tematiche di rilievo. Vi si sintetizzano perciò, senza pretesa di esaustività, linee di indagine sviluppate a latere del gruppo di lavoro che cura la raccolta dei dati sottostanti il Rapporto. Tra le tematiche affrontate dagli approfondimenti vanno segnalate quelle inerenti i servizi pubblici per l'impiego, l'attività di mediazione ed il lavoro interinale, il credito d'imposta per nuove assunzioni, l'utilizzo settoriale delle politiche occupazionali, l'indicatore della situazione economica equivalente.

UNIONCAMERE

Le piccole e medie imprese nell'economia italiana. Rapporto 2002. Il punto di osservazione delle Camere di Commercio, a cura dell'Istituto Guglielmo Tagliacarne

Milano, Franco Angeli, 2003 (Unioncamere - Unione italiana camere di commercio industria artigianato agricoltura/Centro studi), 192 p., Euro 19,00, ISBN 88-464-4784-0

Il Rapporto 2002 sulle Piccole e Medie imprese realizzato dall'Unioncamere e dall'Istituto Tagliacarne, focalizza l'attenzione sulle dinamiche evolutive evidenziate dai sistemi imprenditoriali manifatturieri italiani. In uno scenario congiunturale fortemente condizionato da un trend negativo, l'intensificarsi dei rapporti aziendali, sia formali che informali, ha rappresentato per le piccole e medie imprese italiane un punto di passaggio verso una nuova "concezione" di impresa, che non deve essere considerata come un soggetto economico singolo ed indipendente nelle proprie scelte strategiche, ma come "nodo" di un tessuto produttivo sempre più interdipendente e organizzato in filiere produttive. L'evidenza empirica mostra, infatti, come negli ultimi anni si assista ad una progressiva diminuzione del peso delle aziende autonome, rappresentando queste nel 2002 circa il 40% dell'universo delle Pmi manifatturiere contro il 45% del 1999. Parallelamente, si registra una

progressiva trasformazione del tessuto imprenditoriale italiano, caratterizzato da un elevato nanismo dimensionale (le micro aziende rappresentano il 94,9% del totale) e da una forte presenza di forme giuridiche semplici (ditte individuali, società di persone, etc.), verso forme societarie complesse (gruppi proprietari, medie e grandi imprese, società di capitali). Questo fenomeno contribuisce ad uno “spostamento verso l'alto” della dimensione organizzativa e produttiva della nostra impresa. Lo spostamento è caratterizzato, oltre che da fattori di tipo qualitativo, anche da una selezione di tipo quantitativo, che tende a razionalizzare la crescita numerica delle imprese manifatturiere e a favorire i cambiamenti organizzativi e di mercato, con conseguenti benefici sia sulla crescita occupazionale che sull'apertura verso nuovi mercati di sbocco. Il processo “aggregativo”, che origina la costituzione di una rete aziendale sempre più fitta, segna, altresì, una nuova tappa nella formazione dei percorsi di sviluppo locale coinvolgendo fortemente il territorio in un processo di “internazionalizzazione”, che si manifesta non solo nella riduzione del gap tra andamento congiunturale delle imprese domestic-oriented ed export-oriented, ma anche in un cambiamento nei trend congiunturali regionali. La crescita “strutturale” delle Pmi italiane è segnalata, infine, dalla presenza di una lenta ma costante diffusione della “cultura di Borsa” e del capitale di rischio, come veicolo complementare al capitale di debito e come strumento delle aziende per una migliore fidelizzazione verso il sistema creditizio: negli ultimi anni la “propensione alla quotazione” (numero di società quotate ogni 1.000 imprese con oltre 50 addetti) delle imprese italiane è migliorata, pur risultando ancora lontana da quella francese e da quella britannica.

3.2. ISFOL novità

ALLULLI GIORGIO, D'AGOSTINO SANDRA, NEGRELLI SERAFINO (a cura di)

L'apprendistato vola alto. Costruzione di nuovi modelli in Italia e in Europa

Milano, Franco Angeli, 2003 (Strumenti e ricerche, 132), 270 p.

Il testo propone i risultati di due ricerche sviluppate dall'Area Sistemi formativi in collaborazione con l'Agenzia del Lavoro della Provincia Autonoma di Trento e la Fondazione Regionale Pietro Seveso. La prima ricerca propone l'analisi comparativa e lo studio dei modelli di apprendistato in Gran Bretagna, Germania, Francia. Si esaminano le caratteristiche del contratto di apprendistato, il ruolo della formazione in impresa e di quella esterna, si presentano inoltre i dati sull'occupazione in apprendistato. La seconda ricerca approfondisce le più recenti innovazioni introdotte negli stessi paesi in relazione al quadro legislativo dell'apprendistato in risposta alle nuove esigenze espresse dal sistema produttivo. Nei Paesi considerati, le recenti politiche pubbliche tendono a dare risposte alle pressioni economiche per livelli di professionalità del lavoro più elevati, aprendo la via dell'apprendistato anche ai giovani in possesso di diploma o laurea. Si tratta di una via "alta" di apprendistato, che interviene a superare una realtà di limitate forme di adattamento e/o di adeguatezza dell'offerta rispetto alla domanda ovvero di non allineamento dei titoli di studio, pur di livello elevato, ai contenuti delle qualifiche professionali medio-alte richieste.

Le campagne di informazione pubblica: un'esperienza nazionale sulla formazione e le politiche attive del lavoro

Roma, Isfol, 2003 (I libri del Fondo sociale europeo), 138 p.

Il volume raccoglie i risultati di una ricerca condotta dal Progetto Informazione e Pubblicità per il FSE dell'Isfol nel quadro di assistenza tecnica al Ministero del Lavoro. La ricerca è stata realizzata con l'obiettivo di

valorizzare e trasferire le conoscenze acquisite nel corso delle campagne di comunicazione nazionale sul FSE gestite dal Ministero del Lavoro con specifico riferimento a quelle svoltesi nel quadro di programmazione 2000-2006. Tale motivazione trae origine dall'esigenza di creare occasioni di confronto e di discussione tra Pubbliche amministrazioni già portatrici di esperienze consolidate nel processo di comunicazione istituzionale.

La formazione iniziale per la qualificazione dei giovani. Modelli di governo, esperienze e sperimentazioni

Milano, Franco Angeli, 2003 (Strumenti e ricerche, 130), 96 p.

Il volume propone una rassegna di esperienze significative nella formazione iniziale. L'analisi delle differenti soluzioni, delle misure e delle sperimentazioni adottate offre un utile contributo per conoscere la situazione a livello nazionale e, al tempo stesso, fornisce indicazioni sul conseguimento di obiettivi prioritari quali: il successo formativo, la costruzione di sistemi di governance regionali, la sperimentazione di attività di orientamento a livello provinciale, l'elaborazione di indicatori di qualità formativa e la sperimentazione di forme d'interazione tra istruzione e formazione con l'intervento dei Centri territoriali permanenti per l'educazione degli adulti. Testi di: Anna D'Arcangelo, Irene Gatti, Giacomo Zagardo e Daniela Pavoncello.

FRIGO FRANCO, BENINCAMPI MONICA (a cura di)

Formazione aziendale e azioni di sistema nell'esperienza della legge 236/93

Milano, Franco Angeli, 2003 (Quaderni di formazione, 39), 502 p.

Nel nuovo scenario prospettato dalla Legge finanziaria 2003, che consente l'avvio operativo dei Fondi interprofessionali per la formazione continua sotto la diretta responsabilità gestionale delle Parti sociali, le informazioni raccolte nel presente volume assumono valenza strategica. Con le azioni di sistema realizzate nel periodo considerato dal presente studio si sono creati i presupposti di conoscenza ed esperienza per favorire una

maggiore integrazione tra le policy sostenute dal FSE e quelle relative alla legge 236/93. Testi di: Franco Frigo, Andrea Francalanci, Laura Vannucci, Roberto Angotti, Andre Francalanci, Gianluca De Cantis, Enrico Fabbri, Monica Benincampi, Francesca Bianchi, Valerio Meo e Alessandra Calpini.

Informazione e pubblicità del FSE: dall'analisi dei piani di comunicazione ad una proposta di indicatori per il monitoraggio e la valutazione

Roma, 2003 (I libri del Fondo sociale europeo), 94 p.

Il volume presenta il primo risultato di un piano di ricerca e sperimentazione che tende ad individuare un modello analitico per consentire una lettura trasversale e comparativa delle peculiarità dei diversi Piani di comunicazione e dei relativi risultati attuativi. Tale piano di lavoro ha preso avvio dalla considerazione del ruolo cruciale che l'attuale programmazione di FSE assegna alle amministrazioni regionali, per le politiche di comunicazione e di informazione specifica a supporto dell'accesso ed ottimale utilizzo delle risorse del Fondo, nel quadro delle specifiche strategie economiche ed occupazionali. A fronte di tali sfide che attendono i gestori del sistema a livello regionale, va sottolineata la responsabilità delle amministrazioni centrali preposte a compiti di indirizzo, monitoraggio, armonizzazione e valorizzazione delle politiche nazionali di comunicazione sul FSE.

LANDI ROBERTO - PALOMBA LUISA

Formazione del personale SPI: ricognizione ed analisi valutativa delle attività formative 2001-2002

Roma, 2003 (Monografie sul mercato del lavoro e le politiche per l'impiego, n. 8/03), 120 p.

La ricerca analizza gli interventi di formazione per il personale degli Spi realizzati nel 2002 da parte delle Regioni; a tale scopo sono stati intervistati i responsabili e i dirigenti regionali che, oltre a fornire un quadro complessivo e articolato delle iniziative di formazione per i Servizi per l'impiego, hanno espresso le proprie valutazioni in merito all'efficacia dei corsi, alla coerenza con i fabbisogni degli uffici e

degli operatori, alle potenzialità ed alle criticità emerse dalle differenti esperienze. Il rapporto illustra i risultati dell'analisi di campo, offrendo una mappatura completa delle azioni di formazione e consulenza messe in campo tra il 2001 ed il 2002 e che rappresentano, di fatto, le prime annualità operative di impegno dei nuovi fondi strutturali.

Il nuovo apprendistato: i risultati delle sei sperimentazioni

Milano, Franco Angeli, 2003 (Strumenti e ricerche, 131) (I nuovi confini della formazione), 199 p.

Il volume riporta gli atti del Convegno organizzato dall'area "Sistemi formativi" dell'ISFOL a Milano dal 15 al 17 gennaio 2002. L'obiettivo dell'incontro è stato quello di fare un bilancio degli interventi realizzati sul territorio. Dai rappresentanti delle istituzioni nazionali e locali, dalle parti sociali e dagli operatori che si sono confrontati nelle diverse sessioni di lavoro è stato sottolineato il ricco patrimonio di esperienze che i progetti sperimentali hanno consentito di accumulare, utile in vista del progressivo ampliamento dell'offerta formativa per l'apprendistato. Raccolta degli atti a cura di Barbara Foschi.

I percorsi per tecnici superiori: un'opportunità in crescita. Rapporto di monitoraggio e valutazione dei corsi IFTS 1999-2000

Roma, 2003 (I nuovi confini della formazione, 8), 217 p.

Il rapporto raccoglie i risultati del secondo monitoraggio dei corsi IFTS programmati per l'annualità 1999-2000 condotto dall'Isfol in accordo con il Comitato nazionale Ifts e con le Regioni rappresentate all'interno del Gruppo Monitoraggio e Valutazione. Il lavoro di ricerca, realizzato ad un anno di distanza dalla prima indagine, permette di analizzare in maniera diacronica le caratteristiche dell'offerta, il profilo dei soggetti coinvolti e le problematiche connesse allo sviluppo quali-quantitativo della filiera, tracciando l'andamento ed i risultati delle attività monitorate. Testi di: Emmanuele Crispolti, Anna D'Arcangelo e

Benedetta Torchia. Volume a cura di: Anna D'Arcangelo.

Politiche regionali per la formazione permanente. Primo rapporto nazionale

Roma, 2003 (I libri del Fondo sociale europeo), 198 p.

Il rapporto è basato sui risultati di un'indagine finalizzata ad individuare le strategie messe in atto, a livello regionale e locale, per sostenere lo sviluppo della formazione permanente e ad esaminare il ruolo che esse assumono all'interno dello scenario istituzionale. In particolare vengono esaminati: le scelte programmatiche e le tipologie di intervento sostenute con le risorse del FSE destinate alla formazione permanente; lo stato d'attuazione dell'Accordo in Conferenza Unificata; le strategie regionali e l'offerta formativa integrata rivolta agli adulti; gli elementi che caratterizzano l'esperienza storica dell'EDA in Italia; le attività di educazione degli adulti realizzate dai Ctp; le attività di formazione continua a domanda individuale finanziate dalle Regioni e Province autonome. Testi di: Marcella Milana, Ornella Scandella, Fiorella Farinelli, Vitalia Schirru e Anna D'Arcangelo.

Sviluppo del territorio nella new e net economy

Roma, Isfol, 2003 (I libri del Fondo sociale europeo), 381 p.

L'indagine affronta le tematiche relative allo sviluppo locale: le capacità di cambiamento, l'imprenditorialità e l'emersione dal sommerso, fornendo indicazioni e approfondimenti relativi ad esperienze concrete d'innovazione di luoghi, attori e sistemi di relazione che fanno rete in Internet. Il testo propone inoltre elementi per rispondere ai quesiti sui modelli che possono favorire l'uso consapevole delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione da parte di aggregati di PMI e facilitarne il passaggio alla new e net economy e sul ruolo della PA nella facilitazione di processi di apprendimento e coordinamento di reti per l'innovazione e lo sviluppo locale. Testi di: Patricia Pagoto.

TARONNA PIETRO (a cura di)

Isfol orienta: manuale per gli operatori. Area commerciale e marketing

Milano, Franco Angeli, 2003 (Strumenti e ricerche, 134), 246 p.

Il volume contiene i risultati dell'indagine condotta dall'Isfol sull'area occupazionale "Commerciale e marketing" e si articola in due sezioni: 1) la prima fornisce una descrizione dell'area occupazionale, della sua articolazione in funzioni, della sua evoluzione e delle sue tendenze, vengono infine presentate le professionalità operanti nell'area per arrivare all'individuazione e definizione delle figure-tipo; 2) nella seconda parte le singole figure professionali sono descritte sulla base di categorie di analisi precedentemente individuate.

3.3. Bandi

- *Inviti a presentare proposte di azione indiretta di RST nell'ambito del programma specifico di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione "Integrare e rafforzare lo spazio europeo della ricerca"*

G.U.U.E. C 243 del 10/10/2003

Scadenza: 13 gennaio 2004

Codice identificativo: FP6-2003-SSP-3

Le "guide del proponente", il programma di lavoro, le linee direttrici ed eventuali ulteriori informazioni possono essere richiesti al seguente indirizzo presso la Commissione:

Commissione europea
FP6 Information Desk
Direzione generale Ricerca
B-1049 Bruxelles
Web: www.cordis.lu/fp6

Le proposte presentate su CD-ROM, dischetto, supporto cartaceo ed inviate per posta, devono pervenire alla Commissione all'indirizzo seguente, con la dicitura:

FP6 – Research Proposal
Codice identificativo dell'invito: FP6-2003-SSP-3

Commissione europea
B-1049 Bruxelles

Le proposte consegnate direttamente o tramite terzi devono pervenire alla Commissione all'indirizzo seguente, con la dicitura:

FP6 – Research Proposal
Codice identificativo dell'invito: FP6-2003-SSP-3

Commissione europea
Rue de Genève, 1
B-1140 Bruxelles

Le proposte possono anche essere presentate online tramite il sito web Cordis:

www.cordis.lu

- *Invito a presentare proposte di azione indiretta di RST nell'ambito del programma specifico di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione "Strutturare lo spazio europeo della ricerca"*

G.U.U.E. C 214 del 9/9/2003

Scadenza: 9 dicembre 2003

La "guida del proponente", il programma di lavoro ed eventuali ulteriori informazioni possono essere richiesti a uno dei seguenti indirizzi della Commissione:

Commissione europea
Science and Society Information Desk

Direzione generale Ricerca

B-1049 Bruxelles

Email: rtd-sciencesociety@cec.eu.int

<http://www.cordis.lu/science-society/home.htm>

Le proposte presentate su CD-ROM, dischetto, supporto cartaceo ed inviate per posta, devono pervenire alla Commissione all'indirizzo seguente, con la dicitura:

Commissione Europea
FP6 – Research Proposal
Codice identificativo dell'invito: FP6-2003-Science&Society-6
B-1049 Bruxelles

Le proposte consegnate direttamente o tramite terzi devono pervenire alla Commissione all'indirizzo seguente, con la dicitura:

Commissione Europea
FP6 – Research Proposal
Codice identificativo dell'invito: FP6-2003-Science&Society-6

Rue de Genève, 1
B-1140 Bruxelles

- *Voce di bilancio B2-1630 – Azioni innovative ai sensi dell'articolo 6 del regolamento del Fondo sociale europeo*

Invito a presentare candidature n. AC/2003/001 in vista della costituzione di un elenco di esperti proposte VP/2003/21 "Approcci

innovativi alla gestione del processo di cambiamento

G.U.U.E. C 242 del 9/10/2003

Scadenza: 2004; 2005; 2006

Le domande dovranno essere inviate utilizzando il modulo di candidatura disponibile sul sito Internet:

http://europa.eu.int/comm/employment_social7calls/2003/ac_2003_001/manex_en.htm (lingua inglese)

http://europa.eu.int/comm/employment_social7calls/2003/ac_2003_001/manex_de.htm (lingua tedesca)

http://europa.eu.int/comm/employment_social7calls/2003/ac_2003_001/manex_fr.htm

(lingua francese)

I fascicoli di candidatura dovranno pervenire o essere consegnati mediante corriere privato o personalmente, con avviso di ricevimento, all'indirizzo:

Commissione europea
DG Occupazione e Affari Sociali
Unità C/4

J 27 00/115 (rue Joseph II/Jozef II-straat 27)

B-1049 Bruxelles

Ciascuna candidatura dovrà chiaramente indicare sulla busta: "Invito a presentare candidature per esperti addetti alla valutazione n° AC/2003/001"

- ***Invito a presentare proposte per azioni di trasferimento fra modi, azioni catalizzatrici e azioni comuni di apprendimento del programma Marco Polo***

G.U.U.E. C 245 del 11/10/2003

Scadenza: 10 dicembre 2003

I servizi di informazione e assistenza forniti dall'Help Desk del Programma Marco Polo sono disponibili all'indirizzo:

Commissione europea – Help desk Marco Polo

Direzione generale dell'Energia e dei trasporti

Direzione G – Unità G4
"Intermodalità e logistica"

Rif.: Call for Proposals 2003/Invito a presentare proposte 2003

Rue du Not/De Motstraat 28

B-1040 Bruxelles

Fax 32-2-2963765

Email: tren-marco-polo@cec.eu.int

Indirizzo Internet:

http://europa.eu.int/comm/transport/marcopolo/index_en.htm

- ***Programma d'azione comunitaria Gioventù – Invito a presentare progetti di cooperazione, formazione e informazione su larga scala – Azione 5 – Misure di accompagnamento (DG EAC 17/03)***

G.U.U.E. C 247 del 15/10/2003

Scadenza: 31 dicembre 2003

I moduli di candidatura e le schede segnaletiche finanziarie sono reperibili sul sito:

http://europa.eu.int/comm/youth/program/Isp_action_5_en.html

Le candidature dovranno essere inviate a:

Commissione europea

Direzione generale Istruzione e cultura

Gioventù, Società civile, Comunicazione

Unità D.1

"Gioventù – Invito a presentare progetti Azione 5"

8VM-2; 5/52)

B-1049 Bruxelles

- ***Invito a presentare proposte per il sostegno di organizzazioni internazionali non governative per la gioventù – EAC/66/03***

G.U.U.E. C 249 del 17/10/2003

Scadenza: 5 dicembre 2003

Il modulo e un modello di convenzione sono disponibili su Internet all'indirizzo:

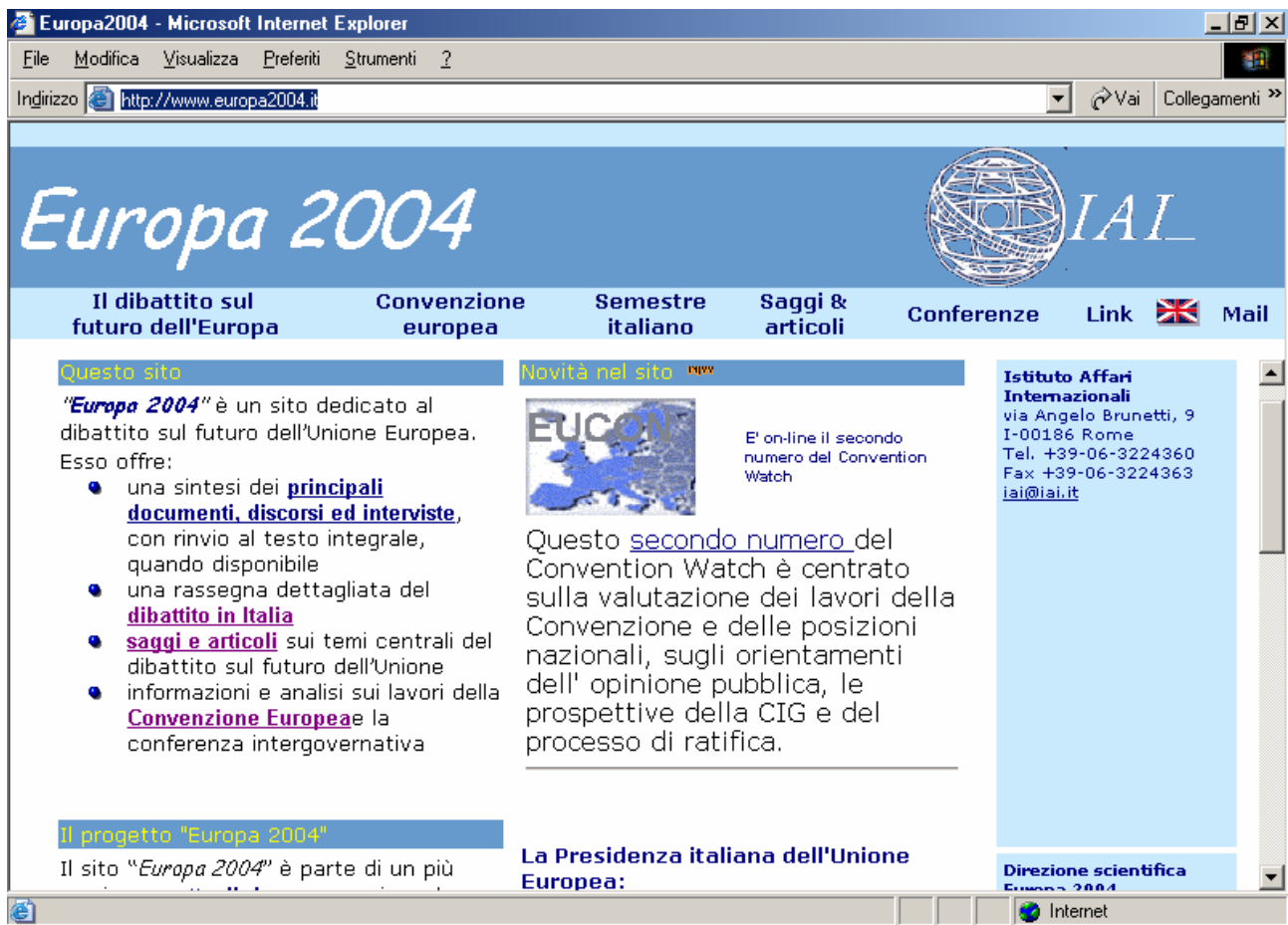
http://europa.eu.int/comm/youth/call/index_en.html

Possono essere inoltre richiesti al n. di fax

0032-2-299-41-58

Le domande devono essere inviate
all'indirizzo
Pierre Mairesse
Commissione europea
DG Istruzione e Cultura
Unità D1 – Gioventù
Rue de la Loi/Wetstraat 200 (VM-2
05-52)
B-1049 Bruxelles

3.4. Navigando in Internet



<http://www.europa2004.it>

è uno dei risultati di un ampio progetto di ricerca promosso dall'Istituto Affari Internazionali (IAI), associazione culturale senza fini di lucro fondata nel 1965 da Altiero Spinelli che opera con il contributo di soci individuali e collettivi, Enti pubblici e privati e del Ministero degli Esteri.

Obiettivo del sito è quello di favorire il processo di analisi e discussione dei temi connessi al futuro dell'Unione Europea fornendo in particolare informazioni sui lavori della Convenzione Europea, i testi delle interviste e dei documenti ufficiali, saggi ed articoli su argomenti connessi.

Il portale è suddiviso in 5 sezioni principali:

- *Il dibattito sul futuro dell'Europa* (riporta la sintesi dei discorsi e dei documenti dei principali organi istituzionali italiani ed europei)
- *Convenzione europea* (contenente dettagli sulla storia della Convenzione, sui suoi componenti, sul calendario delle riunioni e delle sessioni plenarie, sulle attività dei gruppi di lavoro)
- *Saggi e articoli* (archivio di file scaricabili su 12 sezioni tematiche quali per es. Politica europea dell'Italia, Allargamento, Riforma delle Istituzioni, ...)
- *Conferenze* (programma e sintesi degli atti di numerosi convegni)
- *Link* (ricco di rimandi utili per approfondimenti specifici).

Collegato a questo sito e realizzato sempre dallo IAI è il portale EUCON (*From the European Convention to Public Discourse: Debating our Common European Future, www.euconline.net*), finanziato dalla Commissione Europea per promuovere il dibattito transnazionale sul futuro dell'UE.

4. INDICI E CATALOGHI

4.1. Indice per autori e titoli

I codici di seguito al nome dell'autore (o, in mancanza di questo, al titolo) fanno riferimento al numero progressivo di segnalazione bibliografica all'interno del bollettino.

A

AVVEDUTO SVEVA = B388

B

BENINI PAOLO = B384

BETINELLI SILVIO = B367

BIANCHI EMANUELE = B343

BIFFIGNANDI REBECCA = B344

BOCCA GIORGIO = B368

BORSOTTO IVANA = B385

C

CALISE MAURO = B345

CAMARLINGHI ROBERTO = B386

CAPUCCI ANDREA = B346

CASTELLI NUNZIA = B387

Classe dirigente e percezione della comunicazione di pubblica utilità = B369

CRISCI NICOLA = B347

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE = B319, B324, B325, B329, B330, B331, B335, B336, B337

COMITATO DELLE REGIONI = B322, B323, B326, B332, B333, B342

COMITATO ECONOMICO E SOCIALE = B327, B328

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA = B320, B321, B334, B338, B339, B340, B341

CONSOLINI MARTA = B370

D

D'ACUNTO SALVATORE = B348

D'ANGELLA FRANCESCO = B386

DE ROSA ROSANNA = B345

E

Gli enti bilaterali: mercato del lavoro e rappresentanza sindacale = B350

ENRIETTI ALDO = B349

F

FAVARETTO ILARIO = B351

FERRARESE MARIA ROSARIA = B352

FILI VALERIA = B353

FUGINI MARIA GRAZIA = B343

G

GAGLIARDI FRANCESCO = B388

GELPE DOMINIQUE = B354

GIORGETTI RODOLFO = B355

GIZZI VINCENZO = B370

GRIMALDI ANNA = B370

GUARRIELLO FAUSTA = B356

I

Innovazione gestionale e outsourcing = B371

L

LANZETTI RENATO = B349

LORENZON ARIELLA = B389

M

MAGRI MARIA = B357

MANCA STEFANIA = B372

MASTROIANNI MARISA B. = B377

MORICONI GIACOMO = B358

N

NOCERA SALVATORE = B390

P

PAPESCHI ROBERTO = B359

PASINI GIUSEPPE = B391

PAVANELLO FERNANDO = B392

PEPE NELLO = B360

PERSICO DONATELLA = B372

PIZZARDI EMANUELA = B361

La Prevenzione della criminalità giovanile in Europa = B393

R

RICCIARDI MARIO = B362

*Un rinnovato impegno del CNOS-FAP
nella Formazione Professionale in Italia,
Roma, 4-5 aprile 2003* = B373

RIZZA ROBERTO = B374

ROMEI PIERO = B375

ROTONDI MARCO = B376

RUSSO ELVIRA = B377

S

SACCARDO ANTONIO = B394

SACCHI GIAN CARLO = B378

SALVI FRANCESCO = B379

SARTI LUIGI = B372

SASSI ELENA = B377

SCIDÀ GIUSEPPE = B374

SILVERII MARINA = B370

SPAGNOLO MARZIA = B379

STIGLITZ JOSEPH = B363

SUPERTI ALBERTO = B361

T

TONCHIA STEFANO = B380

TRAPANI SONIA = B355

V

VALERIO MICHELE = B381

VALLACQUA FRANCESCO = B364

VECCHIATO TIZIANO = B395

VECCHIETTI ALESSANDRO = B382

VERCESI PAOLO = B383

VICECONTE MASSIMO = B365

Z

ZAPPALÀ LOREDANA = B366

4.2. Indice per soggetti

I codici di seguito ai descrittori fanno riferimento al numero progressivo di segnalazione bibliografica all'interno del bollettino. I descrittori in maiuscolo fanno riferimento a programmi comunitari o a sigle.

A

Accesso al lavoro = B387
Accreditamento = B368
Agenzia del lavoro = B355
Amministrazione pubblica = B330, B371
Appalto = B371
Apprendimento = B333, B381
Assistenza = B395

C

Capitale sociale = B374
Categorie svantaggiate = B355
Centro per l'impiego = B346
Cittadino = B386
Classe dirigente = B369
Cliente = B360
Coesione sociale = B385
Competitività = B360, B388
Comunicazione pubblica = B369
Condizioni di lavoro = B338
Condizioni di vita = B338
Contrattazione = B348
Contrattualistica = B362
Cooperativa = B385, B386
Criminalità = B393
Cultura = B322, B335

D

Didattica = B377
Diritti dei lavoratori = B356
Diritto al lavoro = B353
Disoccupazione = B326

E

Educazione = B379
E-Government = B330
E-learning = B333
Ente bilaterale = B350
Ente pubblico = B383
Etica = B391

F

Famiglia = B389, B391
Flessibilità del lavoro = B366
Formazione iniziale = B372
Formazione on line = B372
Formazione professionale = B319, B320, B321, B373
Formazione professionale iniziale = B373
Forza-lavoro = B325

G

Giovane = B323, B336, B393
Globalizzazione = B363
Governo elettronico = B345

H

Handicap = B389, B390, B391, B392, B394, B395

I

Immigrazione = B378
Impresa = B344, B359, B360
Informazione = B327, B328
Informazione dei lavoratori = B356
Innovazione = B371
Innovazione tecnologica = B327, B328, B331, B372, B377
Insegnanti = B372
Inserimento lavorativo = B394
Inserimento nel lavoro = B354
Inserimento sociale = B392
Integrazione lavorativa = B394
Integrazione scolastica = B390
Integrazione sociale = B389, B391, B392, B395
Investimenti = B332
Ispettore = B357
Ispezione del lavoro = B347, B357
Istruzione = B319
Istruzione secondaria = B322, B323, B378
Istruzione universitaria = B 368

L

Laureato = B323
Lavoro = B347, B350, B361, B374
Legislazione = B390
Legislazione del lavoro = B382
Life long learning = B370
Lingua straniera = B331
Logistica = B359

M

Malattia professionale = B337

Management = B380
Mercato del lavoro = B350, B355; B382
Metodo di formazione = B367, B376, B381
Migrazione = B384
Motivazione = B354

N

Negoziazione = B352

O

Occupazione = B326
Opportunità di formazione = B367, B376
Orario di lavoro = B365, B366
Organizzazione del lavoro = B375
Organizzazione dell'azienda = B380
Organizzazione internazionale = B352
Orientamento professionale = B361, B370

P

Partecipazione dei lavoratori = B356
Pensionamento = B364
Pensione = B364
Piccola e media impresa = B324, B332, B351, B358, B363, B383
Politica comunitaria = B320, B321, B325, B329, B337, B339, B340, B341
Politica culturale =
Politica economica = B342
Politica industriale = B349
Politica sociale = B339, B340
Previdenza sociale = B347, B357
Professionalità = B370
Programma d'azione = B319, B335, B336
Programma dell'educazione = B322
Pubblico impiego = B364

Q

Qualità = B346

R

Razzismo = B340
Relazioni industriali = B348
Rete = B327, B328, B329
Ricerca = B325, B329, B345, B383, B388
Ricerca e sviluppo = B334
Riforma legislativa = B371
Risorse umane = B388

S

Salute sul lavoro = B341
Scienze sociali = B384
Scuola = B362, B375, B378, B379

Servizi per l'impiego = B346, B353
Sicurezza = B343, B366
Sicurezza sul lavoro = B341
Sindacato = B350
Sistema di formazione = B373
Sistema informativo = B343
Sistema scolastico = B375
Società = B384, B385, B386
Sviluppo = B374
Sviluppo dell'organizzazione = B380
Sviluppo economico = B344, B358, B388
Sviluppo economico e sociale = B342
Sviluppo locale = B349, B351, B358
Sviluppo sociale = B336

T

Tecnologia = B334, B377, B378
Tecnologia dell'informazione = B333
Telematica = B368
Tossicodipendenza = B339
Transnazionalità = B352

U

Università = B368

V

Valutazione = B331

X

Xenofobia = B340

4.3. Elenco delle riviste prese in esame

- Adultià
- Aggiornamenti sociali
- Animazione sociale
- L'assistenza sociale
- Assolombarda
- BBJ euroinfo
- Censis note e commenti
- Cereq Bref
- De Qualitate
- Diritto delle relazioni industriali
- Documenti di lavoro della Fondazione Rui
- Economia & Lavoro
- Economia della cultura
- Economia e società regionale
- Economia italiana
- Economia pubblica
- Equal News
- Europa e Mezzogiorno
- European Industrial Relations Review
- Eurosportello Notizie
- Evaluation
- Foglio informativo
- Fondazione Rui - Rivista di cultura universitaria
- Fop
- FOR
- Forma & Informa
- Formation Emploi
- Formation professionnelle
- Formazione domani
- Forum
- Fuori pasto
- Giornale di diritto del lavoro e di relazioni industriali
- Giornale italiano di psicologia dell'orientamento
- Giovani e Impresa
- L'imprenditore
- Impresa e Stato
- Inchiesta
- Industria e sindacato
- Info Revue
- Informa IRES (o IRES news)
- Informazioni SVIMEZ
- Innovazione e trasferimento tecnologico
- Innovazione educativa
- Industrial & Labor Relations Review
- Io Lavoro Forum
- IRES News
- Isre
- Itallavoro
- Labour market trends
- Il lavoratore elettrico
- Lavoro e Diritto
- Lavoro e previdenza oggi
- Lavoro e relazioni industriali
- Lettera FIM
- Magellano
- Micromega
- Il Mulino
- Il Mulino Europa
- Notizie di Politeia
- Opinioni
- Orientamenti
- Orientaziende
- Orientamento scolastico e professionale
- Osservatorio ISFOL
- Percorsi
- Personale e Lavoro
- Polis
- Politica economica
- Politiche sociali
- Presenza CONFAP
- Problemi di gestione
- Professionalità
- Proiezioni
- Prospettiva EP
- Proteo
- Psicologia e lavoro
- QT - Quaderni di Tecnostruttura
- Quale impresa
- Rassegna Cnos
- Rassegna italiana di sociologia
- Rassegna di servizio sociale
- Rassegna sindacale
- Rivista di politica economica
- Rivista economica del Mezzogiorno
- Rivista giuridica del lavoro e della previdenza sociale
- Rivista giuridica del Mezzogiorno

- Rivista internazionale di scienze sociali
- Rivista italiana di diritto del lavoro
- Rivista italiana di scienza politica
- Scuola Democratica
- Servizi sociali
- Sistemi & impresa
- Skill
- Società dell'informazione
- Sociologia del lavoro
- Spinn
- Stato e mercato
- Studi Zancan
- Sviluppo & Organizzazione
- Telèma
- Travail et employ
- Transfer
- UP - Università e progetto
- Valore scuola
- Vita e pensiero
- Vita indipendente news
- Vocational Training
- Sociologia del lavoro
- Stato e mercato
- Studi Zancan
- Sviluppo & Organizzazione

Riviste spogliate in questo numero:

- Animazione sociale
- Argomenti
- Censis
- FOR
- Giornale di diritto del lavoro e di relazioni industriali
- Gipo
- Lavoro e diritto
- Lavoro e previdenza oggi
- L'imprenditore
- Lavoro e previdenza oggi
- Italiavoro
- Professionalità
- TD – Tecnologie didattiche
- Rassegna Cnos
- Rivista italiana di comunicazione pubblica
- Rivista italiana di sociologia
- Rivista italiana di diritto del lavoro
- Rivista italiana di scienza politica
- Sistemi & impresa

4.4. Elenco delle case editrici prese in esame

- Abruzzo lavoro
- Armando
- Baldini e Castaldi
- Biblioteca Franco Serantini
- Bulzoni
- Bureau International du Travail
- Cacucci
- Carocci
- CEDEFOP
- CEDIS
- CNEL
- Dedalo
- La Documentation Française
- Ediesse
- Editions La Devouerte & Syros
- Editions Odile Jacob
- Editori Riuniti
- Editreg
- Edizioni Lavoro
- Edizioni Simone
- Egea
- EPC
- Esselibri
- ETAS Libri
- Feltrinelli
- Franco Angeli
- Giapichelli
- Giunti
- Guaraldi
- Hachette
- ISEDI
- ISTAT
- ISU Università Cattolica
- Italia Lavoro
- Laterza
- Liguori
- Maggioli
- Marsilio
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
- Mondadori
- Le Monnier
- Montefeltrto
- Il Mulino
- La Nuova Italia
- Nuova Marge
- L'Orecchio di Van Gogh
- Romana Editrice
- Rosemberg & Sellier
- La Scuola